



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO **Presidente**
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA **Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 118

PROCEDIMENTO PENALE N. 2/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO + 1

UDIENZA DEL 27/11/2008

Esito: Rinvio al 2 Dicembre 2008

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

PRESIDENTE –	3
ORDINANZA -	7
DEPOSIZIONE DEL TESTE SCARFO' ANTONIO –	10
PRESIDENTE -	10
PUBBLICO MINISTERO -	10
RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE SCARFO' ANTONIO –	67
PUBBLICO MINISTERO -	67

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 2/08 - Udienza del 27/11/2008

DOTT. BRUNO MUSCOLO	Presidente
DOTT. PIERCARLO FRABOTTA	Giudice a latere
DOTT. DE BERNARDO	Pubblico Ministero

Deblasio Andrea. Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO + 1 -

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - ... Che ripetutamente non è presente l'ufficiale giudiziario, e disponiamo la trasmissione del verbale al Presidente del Tribunale, perché ne abbia contezza. Costituiamo le parti.

CANCELLIERE - Costa Tommaso detenuto presso Casa Circondariale dell'Aquila?

PRESIDENTE - L'aquila?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buongiorno Presidente dall'Aquila.

PRESIDENTE - Buongiorno.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buongiorno Presidente dall'Aquila, do atto della presenza di Costa Tommaso classe '59.

PRESIDENTE - Va bene.

CANCELLIERE - Avvocato Tripodi presente. Curciarello Giuseppe detenuto presente Avvocato Fonte assente, Avvocato Grosso assente.

PRESIDENTE - Va bene. aspetti un attimo. ... Allora riguardo all'assenza dei difensori dell'imputato Curciarello è stata depositata ieri in cancelleria Pubblico Ministero ... Pubblico Ministero ? Pubblico Ministero stavo dando atto che per quanto riguarda i difensori di Curciarello Giuseppe è stata depositata ieri in cancelleria alle ore 14:15 una richiesta da parte degli avvocati Leone Fonte e Dario Grosso di rinvio dell'odierna udienza. In particolare l'Avvocato Fonte deduce di essere impegnato oggi dinnanzi al GUP dottor Muntoni, del Tribunale di Roma in difesa di tale Bruzzese Carmelo imputato di cui all'articolo 416 bis c.p. Precisa l'Avvocato Fonte che detta udienza era stata fissata in data 17 ottobre 2008 per la discussione del rito abbreviato. L'Avvocato Dario Grosso è impegnato dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione, seconda sezione penale, in difesa di tale Giannetta Antonio, ricorso preposto avverso l'ordinanza di rigetto del Tribunale della Libertà di Messina. I sottoscritti nell'istanza fanno presenti, tenuto conto della importanza del processo pendente dinnanzi alla Signoria Vostra nonché di quelli pendenti presso altri sedi giudiziarie, di non aver la possibilità di poter designare un sostituto processuale in alcuni dei processi sopra menzionati. Riservano di produrre le relative attestazioni dell'impegno professionale presso altre sedi. La istanza datata 24/11/2008 ripeto è stata depositata in data 26 novembre 2008 alle ore 14:15. Intanto nominiamo difensore d'ufficio per Curciarello Giuseppe l'Avvocato Spadaro che Sì, che secondo, ai sensi dell'articolo 97 IV comma c.p.p. è indicato dal Call Center. Volevo fare presente che per quanto riguarda l'odierna udienza, sapete benissimo tutti che c'era un calendario e che per il calendario l'udienza era prevista in data 28 anziché 27, però la Corte aveva dato avviso dello spostamento dell'udienza in data 7

novembre ed era presente l'Avvocato Scarfò, uno dei due difensori era ... l'Avvocato Fonte, uno dei due difensori era presente e non hanno rilevato alcunché. Dico questo con riferimento all'impedimento che lui deduce segnalando che l'udienza di rito abbreviata era stata fissata in data 17 ottobre 2008. Va bene? comunque il Pubblico Ministero sulla richiesta di rinvio?

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente il fatto che l'udienza relativa all'impegno dell'Avvocato Fonte era stata fissata il 17 ottobre, penso rende ancor più evidente l'intempestività della richiesta di rinvio per il legittimo impedimento, almeno per quanto riguarda la posizione dell'Avvocato Fonte. Tra l'altro in relazione a questo impegno non è neanche indicato se il soggetto risulti detenuto o meno, mentre noi procediamo appunto con soggetti detenuti, per cui anche dal punto di vista della impossibilità di presenziare a questo procedimento risulta immotivata la richiesta di rinvio e pertanto ne chiedo il rigetto.

PRESIDENTE - I difensori di Parte Civile se si vogliono pronunciare.

AVV. PARTE CIVILE SGAMBELLONE - Si rimettono alla determinazione della Corte.

PRESIDENTE - Tutti i difensori di Parte Civile quindi si rimettono alla determinazione della Corte, il difensore d'ufficio. Insistono alla richiesta di rinvio. Noi ci ritiriamo ma brevemente per decidere. Per decidere anche ... no dobbiamo costituire le parti. Giusto. La Costituzione delle altre parti.

CANCELLIERE - Parti Civili Congiusta Mario presente, Avvocato

Sgambellone presente. Catalano Donatella, presente, ...
Avvocato Sgambellone presente. Congiusta Roberta
presente, Avvocato Femia? Assente. Congiusta Alessandra
presente, Avvocato Femia assente. Regione Calabria
assente, Avvocato Rausei assente, sostituto Avvocato
Riccio assente.

PRESIDENTE - Va bene quando arrivano poi ne diamo atto.

CANCELLIERE - Associazione Insieme si può Onlus in persone
del legale rappresentante, assente, Avvocato Francesca
Maria Romeo presente, sostituto Avvocato Riccio assente.
Italia dei Valori? Assente, Avvocato Saccomanno assente,
sostituto Avvocato Varone assente. Confindustria
Calabria? assente. Avvocato Sammarco assente, sostituto
Avvocato Sgambellone presente. Avvocato Spadafora,
assente. Amministrazione provinciale di Reggio Calabria?
assente, Avvocato Barresi assente. Associazione dei
comuni della Locride assente, Avvocato Macrì assente,
sostituto processuale Avvocato Palermo. Persone offese
Scarfò Antonio, presente. Raso Girolama?

PRESIDENTE - Anche come teste è presente oggi.

CANCELLIERE - Sì. Raso Girolama è assente.

PRESIDENTE - Va bene allora completata la Costituzione delle
parti, ci ritiriamo per decidere sull'impedimento
difensori di Curciarello.

LA Corte SI RITIRA PER DELIBERARE.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Abbiamo integrato la Costituzione delle parti

con i difensori presenti?

CANCELLIERE - ... l'Avvocato Riccio e l'Avvocato Macrì .

PRESIDENTE - E l'Avvocato Macrì. Va bene. allora diamo lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA -

PRESIDENTE - La Corte sulle richieste di rinvio dell'odierna udienza, formulata dai difensori di Curciarello Giuseppe per concomitanti impegni professionali innanzi a diversa autorità giudiziaria, sentito il P.M. che si è opposto al rinvio e le parti civili che si sono rimessi alla decisione della Corte, sentito il difensore di ufficio nominato ai sensi dell'articolo 97 comma IV codice di procedura penale, che ha insistito per l'accoglimento dell'istanza, rilevato che l'istanza è stata trasmessa via fax alla cancelleria della Corte il 26 novembre 2008 alle ore 14:15 e che dunque non può ritenersi presentata con congruo anticipo, come stabilito dalla consolidata giurisprudenza di legittimità, in modo tale da non consentire alla Corte di diversamente organizzare il calendario del dibattimento e l'attività istruttoria prevista per l'odierna udienza. Ritenuto che i difensori all'udienza del 7 novembre 2008 hanno avuto comunicazione della data dell'odierna udienza e nulla sino al 26 novembre 2008 hanno osservato a riguardo. Più in particolare l'Avvocato Fonte per come si evince dall'istanza, già in data 17 ottobre 2008 era a conoscenza della data di rinvio dell'altro processo per il quale ha optato di partecipare, senza tuttavia prontamente comunicarlo a questa Corte. osservato inoltre che nel processo nel quale l'Avvocato Fonte ha inteso presenziare, non risulta che il proprio assistito

sia in stato di detenzione, mentre l'imputato Curciarello Giuseppe, dallo stesso difeso, è detenuto nel presente processo. Ritenuto ulteriormente che non sono specificate le ragioni per le quali i difensori stanti non sarebbero stati in grado di nominare sostituto processuali in questo come negli altri procedimenti, per questi motivi, dichiara insussistente il legittimo impedimento edotto dai difensori di Curciarello Giuseppe e dispone procedersi oltre. Alleghiamo l'ordinanza al verbale di udienza.

AVVOCATO DIFENSORE SPADARO Presidente posso...

PRESIDENTE - Dobbiamo verificare un attimo il collegamento. ...
... allora mi comunicano che nonostante ci fosse inizialmente il collegamento l'imputato Costa non ha avuto, non ha potuto sentire l'ordinanza? ...

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Presidente dall'Aquila.

PRESIDENTE - Prego mi dica.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Abbiamo avuto un problema tecnico non riusciamo a metterci in contatto con il microfono, solamente per via telefonica, telefonicamente siamo riusciti a metterci in contatto e avvisare che non si sentiva l'audio.

PRESIDENTE - Va bene.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Adesso abbiamo un problema solamente video, stanno provvedendo ad inserire anche il video.

PRESIDENTE - E allora attendiamo.

PAUSA PER RIPRISTINO COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA.

PRESIDENTE - Quindi c'è anche il collegamento video ora? Mi sentite dall'Aquila?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Sì Presidente, tutto a

posto adesso.

PRESIDENTE - Va bene allora noi precedentemente, questo lo dico per l'imputato Costa Tommaso, abbiamo dato lettura dell'ordinanza con la quale abbiamo dichiarato insussistente il legittimo impedimento dedotto dai difensori di Curciarello Giuseppe e quindi abbiamo disposto procedersi oltre. In ogni caso la cancelleria potrà trasmettere via fax l'ordinanza in modo che l'imputato abbia contezza della motivazione, va bene? che non sto a ripetere ora, a rileggere. Allora possiamo, prego Avvocato.

AVVOCATO DIFENSORE SPADARO - Se mi concede la parola.

PRESIDENTE - Prego.

AVVOCATO DIFENSORE SPADARO - Mi sono sentito con l'Avvocato Fonte, io in questo sede non intendo chiedere un termine a difesa, comunque chiedo che sia garantito comunque il diritto degli altri difensori di ... a fare il controesame ecco.

PRESIDENTE - Va bene prendiamo atto di questo Avvocato. Non mi pare che sia previsto un termine, sia possibile un termine a difesa in questi casi, se non nei casi in cui ci sia rinuncia o revoca del mandato. In ogni caso, vediamo come andiamo avanti oggi con l'attività istruttoria, il Pubblico Ministero deve iniziare l'esame. Non so neanche se lo completerà oggi, e quindi se sarà il caso poi di citare per la prossima udienza nuovamente il teste, non ci sono preclusioni da parte di questa Corte, pur prendendo atto che preferirei che i difensori, proprio nel clima di collaborazione che si era instaurato in questo processo con tutte le parti, dessero tempestivamente comunicazione dei loro

impedimenti. Va bene. allora quindi vedremo se oggi finisce il Pubblico Ministero, poi ci saranno le parti civili, quindi non credo comunque che oggi si finisce, anche perché noi per altri impegni dovremo concludere entro le ore 16:00. Alla prossima udienza. Possiamo fare accomodare la persona offesa- teste Scarfò. Si può accomodare grazie.

DEPOSIZIONE DEL TESTE SCARFO' ANTONIO -

GENERALITA' : Scarfò Antonio nato a Siderno il 16/1/1954.

PRESIDENTE - Che attività svolge?

SCARFO' ANTONIO - Imprenditore, ora faccio consulenza ...

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE -

PRESIDENTE - Grazie. Allora Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza. Quindi lei si impegna, dica al microfono mi impegno a dire la verità.

SCARFO' ANTONIO - Mi impegno a dire la verità.

PRESIDENTE - Io le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità e ora il Pubblico Ministero le formulerà alcune domande. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente preliminarmente volevo far presente che il signor Scarfò per quanto riguarda i temi

sui quali è chiamato a testimoniare viene indicato nella lista testi in relazione a delle sommarie informazioni testimoniali rese al commissariato di Polizia di Stato di Siderno, in particolar modo rese il 21 luglio del 2006. Il capitolato così individua i temi sui quali deve essere sentito il signor Scarfò. Faccio altresì presente che sempre in relazione ai medesimi argomenti e quindi sempre all'interno del capitolato di prova, così come articolato dall'ufficio di Procura il Scarfò ha reso dichiarazioni anche presso i Carabinieri di Locri, dichiarazioni che sono ovviamente, erano già presente agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero, già nella fase dell'avviso di conclusione indagini. la lista testi è del febbraio, nell'udienza dell'11 marzo 2008 davanti al GUP dottor Cappuccio del Tribunale di Reggio Calabria, in sede di giudizio abbreviato condizionato, è stato sentito il signor Scarfò. Queste dichiarazioni non so se l'avevo già fatto presente alla scorsa udienza, comunque lo ribadisco oggi sono agli atti adesso del Pubblico Ministero, depositate e quindi anche su questo diciamo eventualmente mi riserverò di fare delle contestazioni, qualora fosse necessario in relazione a queste ulteriori dichiarazioni.

PRESIDENTE - Allora le parti civili su quanto dedotto dal Pubblico Ministero hanno da fare osservazioni? Si associano. Va bene. allora le sintetizzo io Avvocato. Il Pubblico Ministero ha fatto presente che pur essendoci indicata nella capitolazione dell'esame relativo a Scarfò l'indicazione che dovrebbe essere sentito in ordine alle dichiarazioni rese al commissariato di Siderno in data 21 luglio 2006, intende effettuare ed espletare l'esame anche con riferimento ad altre dichiarazioni rese dinnanzi ai Carabinieri, dichiarazioni che sarebbero contenute se ho capito bene

nel fascicolo del Pubblico Ministero e che dovrebbero essere attinenti comunque ai reati per i quali il signor Scarfò è parte offesa. Ha fatto altresì presente che intende estendere l'esame anche in relazione al contenuto delle dichiarazioni rese dallo Scarfò in sede di giudizio abbreviato, giudizio abbreviato condizionato per il quale si è proceduto, si è concluso già mi pare no? Si è proceduto separatamente e riservandosi in tal senso di eventualmente effettuare delle contestazioni, in base anche a quelle dichiarazioni. Segnalando per le parti, se ho capito bene, che oggi riversa queste dichiarazioni nel fascicolo del Pubblico Ministero o che c'erano già.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, oggi ne do atto, non ricordo se ne avevo già dato atto in precedenza, comunque oggi ribadisco che sono agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero anche queste dichiarazioni che sono intervenute ovviamente successivamente al deposito della lista testi dell'11 marzo 2008.

PRESIDENTE - Ci sono osservazioni?

AVV. TRIPODI - Sì Presidente, per quanto riguarda le dichiarazioni ...

PRESIDENTE - Si avvicini il microfono per bene Avvocato così può parlare.

AVV. TRIPODI - Sì Presidente per quanto riguarda le dichiarazioni rese dal signor Scarfò ai Carabinieri di Siderno e delle quali sta facendo menzione in questa sede il Pubblico Ministero, io disconosco la data delle dichiarazioni. Se il Pubblico Ministero mi vuole indicare la data, perché non so se sono delle

dichiarazioni già contenute al fascicolo del Pubblico Ministero oppure se sono altre dichiarazioni ex processuali che non sono contenute al fascicolo del Pubblico Ministero. in ogni caso ritengo che siano delle dichiarazioni e circostanze nuove, che la difesa disconosceva, quindi io mi oppongo in questo senso alla richiesta del Pubblico Ministero, come mi oppongo anche ad estendere l'esame alle dichiarazioni rese dal signor Scarfò innanzi al GUP di Reggio Calabria, ritengo in data 11/3/2008, in quanto tutti queste erano circostanze che il Pubblico Ministero avrebbe dovuto indicare ritengo nei termini della lista testi e circostanziare la, la specifica richiesta di prova. per quanto riguarda comunque la cosa del ... (incomprensibile) vorrei conoscere la data delle dichiarazioni rese dal signor Scarfò al pubblico, ai Carabinieri di Siderno, perché se no credo che sia una prova a sorpresa che credo che non sia ammessa dal nostro codice.

PUBBLICO MINISTERO - Posso Presidente? allora intanto si tratta delle dichiarazioni rese alla stazione carabinieri di Siderno da Scarfò Antonio classe '54 in data 26 maggio 2004 e in data 17 luglio 2004.

PRESIDENTE - E riguardano Pubblico Ministero quali episodi?

PUBBLICO MINISTERO - Riguardano, riguardano gli episodi di danneggiamenti dei quali parla anche nelle sit del 21 luglio 2006 davanti al commissariato di PS di Siderno, quindi sostanzialmente il ragionamento che faceva prima è il seguente, in riferimento alle sit individua il tema, nell'ordine del quale il signor Scarfò è chiamato a testimoniare e quindi anche in relazione a questo tema ritengo debba essere sentito e eventuali contestazioni debbano essere effettuate anche sulla base di sommarie

informazioni testimoniali, resi davanti ad altri uffici di Polizia Giudiziaria. In ogni caso queste dichiarazioni facevano parte del fascicolo che aveva ad oggetto i danneggiamenti, che è stato riunito al procedimento 20/04 in fase antecedente l'avviso di conclusione di indagine quindi sono sit che sono sicuramente presenti agli atti da quell'epoca, quindi nessuna sorpresa. Mentre per quanto riguarda le dichiarazioni ...

AVV. TRIPODI - Per questo ho chiesto la data Pubblico Ministero, chiedo scusa, perché lei non l'aveva ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Sì, ha ragione non l'avevo indicata. Mentre, mentre ovviamente le dichiarazioni rese davanti al GUP sono in data 11 marzo 2008 quindi in epoca successiva alla presentazione deposito della lista testi, quindi il P.M. era impossibilitato ovviamente ad indicarle perché non le conosceva, non c'erano ancora state, per cui soltanto in questo momento posso ...

PRESIDENTE - E comunque sono inerenti ...

PUBBLICO MINISTERO - Sempre, riguardano sempre la vicenda dei danneggiamenti subiti, l'attività del signor Scarfò, le eventuali estorsioni, la missiva e ...

PRESIDENTE - Di queste non abbiamo certezza che siano state riversate nel fascicolo del Pubblico Ministero prima di oggi?

PUBBLICO MINISTERO - Riversate lo erano, forse non ne ho dato atto nelle precedenti udienze. Questo non lo ricordo Presidente.

PRESIDENTE - No quello che voglio sapere è se le parti erano a conoscenza del contenuto di queste dichiarazioni, o se lei le deposita oggi, anche per le parti, come attività integrativa di indagini, ai sensi del 430 c.p.p.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, qualora non lo avessi fatto precedentemente lo faccio oggi certo.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - La difesa si oppone per quanto riguarda le dichiarazioni rese dal signor Scarfò Antonio innanzi al GUP in data 11/3/08 in quanto ritengo che sarebbero dovute essere anche queste indicate nella lista testi ed eventualmente già depositata, o comunque il Pubblico Ministero avrebbe dovuto darne atto successivamente depositando preventivamente le dichiarazioni rese dal signor Scarfò, delle quali la difesa disconosce completamente il contenuto, tra l'altro non erano neanche presenti all'udienza del, all'udienza innanzi al GUP, credo che le uniche parti che conoscono il contenuto ma per altri motivi, siano le parti civili. Ma la difesa in questo caso, il difensore di Costa disconosce completamente il contenuto.

PRESIDENTE - Il difensore di Curciarello? ...

AVV. DIF. SPADARO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Si associa a quanto dedotto dal difensore del Costa . va bene. ... Allora la Corte ritiene che il Pubblico Ministero possa utilizzare nel corso del suo esame, qualora si rendesse necessario, ai sensi dell'articolo 500 c.p.p., anche le dichiarazioni rese dinnanzi ai carabinieri, perché il presupposto richiesto

dalla norma di cui all'articolo 500 è che esse siano state contenute nel fascicolo del Pubblico Ministero. per altro, per quanto ci ha fatto rilevare oggi il Pubblico Ministero sicuramente, voglio dire dovrebbero attenere ai fatti in ordine ai quali oggi il teste dovrebbe rispondere e, riguardanti le contestazioni. Del resto questo si potrà rilevare in caso di effettuazione delle contestazioni. Per quanto riguarda poi invece le dichiarazioni rese successivamente alla presentazione della lista da parte del Pubblico Ministero dal teste Scarfò in sede di giudizio abbreviato, prendiamo atto che oggi comunque il Pubblico Ministero deposita per le parti il contenuto, deposita in udienza, fa presente in udienza alle parti che inserirà nel fascicolo, che ha inserito nel fascicolo del Pubblico Ministero anche queste dichiarazioni, in relazione a queste se si dovesse rendere necessario la contestazione lo potrà fare soltanto alla successiva udienza, la quale sicuramente tutte le altre parti potranno aver preso visione anche di queste dichiarazioni. Nessuna questione poi sorge riguardo al contenuto di queste dichiarazioni, che per come ci ha già fatto rilevare il Pubblico Ministero sono attinenti alle contestazioni alle quali il teste Scarfò riveste la qualità di parte offesa, o anche in relazione alle altre contestazioni in cui non assume la qualità di parte offesa, ma che sono oggetto anche delle dichiarazioni rese dinnanzi al commissariato. Con queste precisazione possiamo ora avviare la deposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, grazie Presidente. signor Scarfò buongiorno.

SCARFO' ANTONIO - Buongiorno.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire che attività svolge e che attività svolgeva nel periodo di tempo che ci interessa?

Cioè dal 2001 al 2005?

SCARFO' ANTONIO - Ero l'amministratore della s.r.l., ILAS s.r.l.-

PUBBLICO MINISTERO - Che oggetto aveva questa srl?

SCARFO' ANTONIO - La produzione di mobili e arredi per esercizi commerciali.

PUBBLICO MINISTERO - quando è stata costituita questa srl si ricorda?

SCARFO' ANTONIO - Deriva da una trasformazione di una sas, che è stata fatta nel 2001.

PUBBLICO MINISTERO - Nel 2001.

SCARFO' ANTONIO - E' stata trasformata da sas in srl. La Costituzione della sas è dell'80.

PUBBLICO MINISTERO - Attualmente questa srl?

SCARFO' ANTONIO - Attualmente è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Locri.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è in corso ancora la procedura...

SCARFO' ANTONIO - Concorsuale.

PUBBLICO MINISTERO - Concorsuale. Questa srl aveva beneficiato di contributi pubblici?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - In quegli anni? ci può raccontare un attimo questa storia?

SCARFO' ANTONIO - La Ilas aveva ottenuto un contributo con una 488 che aveva completato nel, era il secondo bando, non ricordo esattamente la data, ma era il secondo bando della 488. successivamente poi c'è stata da parte di Locride Sviluppo un altro progetto, noi avevamo presentato una pratica che era passata e quindi abbiamo dato corso diciamo a quest'altro investimento, l'azienda col primo investimento andava bene, aveva iniziato a fare una produzione di serie, andando a costruire quello che, un impianto nuovo, una struttura nuova.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può precisare gli anni? cioè quand'è che avete chiesto ... le contribuzioni? Non le ricorda.

SCARFO' ANTONIO - Non lo ricordo, sono agli atti quindi posso anche, si può verificare, non ricordo esattamente le date, anche perché sono passati tanti anni per cui non è che mi ricordo precisamente.

PUBBLICO MINISTERO - Mi può ripetere ...

PRESIDENTE - ... Vi ho già detto la volta scorsa che non voglio segnali tra soggetti che ci sono nel pubblico e l'imputato detenuto Curciarello. Se ne ravviso qualche altro faccio sgombrare l'aula. Va bene? possiamo proseguire.

PUBBLICO MINISTERO - Può ripetermi un attimo quale era l'oggetto della srl?

SCARFO' ANTONIO - E' stata trasformata, era una sas che io avevo costituito nell'80, ed è stata trasformata in srl, sempre con lo stesso oggetto che ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè?

SCARFO' ANTONIO - Produzione di mobili e arredi e attrezzature per esercizi pubblici.

PUBBLICO MINISTERO - Arredi e attrezzature?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma soltanto questa società gestiva lei? Era amministratore soltanto di questo? oppure aveva partecipazioni in altre società? Era amministratore di altre società?

SCARFO' ANTONIO - No, era solo amministratore di questa società e sono socio in un'altra società.

PUBBLICO MINISTERO - Che si chiama?

SCARFO' ANTONIO - AICER.

PUBBLICO MINISTERO - Che tipo di società è?

SCARFO' ANTONIO - E' una società nata per produrre frigoriferi industriali.

PUBBLICO MINISTERO - Quando è nata?

SCARFO' ANTONIO - Sempre in sede al patto quando c'è stato

l'inizio del patto nel, non ricordo esattamente la data di costituzione, ma si può verificare benissimo dagli atti, dall'atto costitutivo.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè in concomitanza con la trasformazione della ILAS più o meno?

SCARFO' ANTONIO - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Successivamente?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questa trasformazione è del 2001 mi sembra di aver capito?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi successivamente al 2001 avete costituito l'AICER?

SCARFO' ANTONIO - Sì, diciamo che l'AICER era nata come ditta individuale perché c'era questo, questo patto della locride, per cui noi abbiamo presentato un progetto come ILAS e un progetto avevamo presentato come AICER di Scarfò Antonio, che successivamente questa AICER o meglio, per meglio precisare si chiamaav Word AICE di Scarfò Antonio ed era una ditta individuale. Presentato questo, questa domanda di finanziamento, una volta accettata questa domanda di finanziamento da parte di Locride Sviluppo è stata trasformata la Word AICE è stata trasformata in AICER srl, prima di iniziare l'investimento. L'investimento aveva ad oggetto la produzione di frigoriferi industriali.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo chi erano i soci della ILAS e chi erano i soci della AICER.

SCARFO' ANTONIO - Io e mia moglie e io e mia moglie, sia nell'una e sia nell'altra.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in una era amministratore lei.

SCARFO' ANTONIO - Amministratore io, nell'altra è amministratore mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - Più o meno l'epoca in cui chiedete e ricevete queste erogazioni quale è?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo esattamente le date precise, se, si evincono comunque dalla documentazione presso le aziende si evince. Ci sono state tante evoluzioni, tante cose, per cui non è che memorizzo le date e mi ricordo le date a distanza di anni? comunque tutto risulta dai registri contabili diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ho capito che risulta dai registri contabili, comunque all'incirca il periodo in cui riceve le prima erogazioni non se lo ricorda?

SCARFO' ANTONIO - No. Le posso dire quante erogazioni abbiamo avuto sia per ILAS e sia per AICER questo...

PUBBLICO MINISTERO - Intanto mi dica questo.

SCARFO' ANTONIO - Il Patto per ILAS è stato presentato per la richiesta tra tre trance, mentre Locride Sviluppo approva per quattro trance. Noi abbiamo ricevuto la prima con anticipo diciamo presentando una fideiussione abbiamo ricevuto la prima trace. Successivamente abbiamo presentato documentazione di spesa della, dell'importo ricevuto della prima trance con fideiussione assicurativa, la seconda, presentata la fatturazione siamo riusciti ad ottenere il primo, la prima erogazione dopo due anni dalla presentazione delle fatture. La terza l'abbiamo ricevuta dopo quattro anni. la quarta mai ricevuta.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la terza è stata l'ultima?

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda, si ricorda quando l'ha ricevuto l'ultima erogazione?

SCARFO' ANTONIO - No, le date non le ricordo Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Non le chiedo la data precisa.

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Non le ho chiesto la data precisa.

SCARFO' ANTONIO - Noi abbiamo ... nelle ... nel duemila Nel 2005, 2004/2005.

PUBBLICO MINISTERO - Prima o dopo la morte di Gianluca
Congiusta se lo ricorda questo?

SCARFO' ANTONIO - Prima, prima, prima.

PUBBLICO MINISTERO - L'ultima trance, cioè la terza trance?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi quella precedente un anno prima,
se ho capito bene?

SCARFO' ANTONIO - Sì mediamente passava tra l'una e l'altra un
anno e mezzo, due anni. con notevoli aggravii ovviamente
per l'azienda di costi ed oneri bancari.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi andando a ritroso arriviamo al
2002 più o meno, 2001/2002?

SCARFO' ANTONIO - Sì, il periodo più o meno è quello.

PUBBLICO MINISTERO - Quale era la sede legale di queste due
società e quali erano invece, dove erano ubicati gli
stabilimenti di queste due società?

SCARFO' ANTONIO - La sede della ILAS è in contrada Romano.
Mentre la sede, la sede della AICER originari... è in
contrada Licino Locri. Sede ed attività lavorativa.

PUBBLICO MINISTERO - In contrada Romano cosa c'è?

SCARFO' ANTONIO - In contrada Romano c'è tutto lo stabilimento
con tutte le macchine, tutti gli impianti, tutte le
attrezzature.

PUBBLICO MINISTERO - Della ILAS?

SCARFO' ANTONIO - E gli uffici ovviamente.

PUBBLICO MINISTERO - Della ILAS.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta l'AICER invece attualmente in che
situazione si trova?

SCARFO' ANTONIO - L'AICER è in contrada Licino.

PUBBLICO MINISTERO - Sì dico dal punto di vista ... le chiedo
cioè è stata posta in liquidazione, se sta procedendo ...

SCARFO' ANTONIO - No, l'AICER ...

PUBBLICO MINISTERO - Attualmente è attiva?

SCARFO' ANTONIO - L'AICER è attualmente attiva, attualmente

attiva, è attualmente vivente come società, penso di smettere quanto prima anche con quella.

PUBBLICO MINISTERO - L'importo di queste erogazioni se lo ricorda più o meno? di che ordine stiamo parlando?

SCARFO' ANTONIO - Era di vecchie lire la ILAS era 2miliardi e sei. Mentre AICER era un miliardo circa, un miliardo e qualche cosa. parlo di vecchie lire.

PUBBLICO MINISTERO - L'attività che venivano finanziate da questo progetti, sia ILAS che AICER, che tipo di attività erano? Cioè che cosa veniva finanziato?

SCARFO' ANTONIO - Cioè si riferisce ai finanziamenti ricevuti da ILAS e per che cosa erano stati ricevuti? Per quanto riguarda ILAS erano stati ricevuti per la costruzione, cioè la costruzione dell'immobile e macchinari ovviamente. Mentre per AICER soltanto macchinari e attrezzature.

PUBBLICO MINISTERO - Quanti dipendenti occupavano queste due società?

SCARFO' ANTONIO - La ILAS siamo arrivati a punte anche di 30 dipendenti.

PUBBLICO MINISTERO - AICER?

SCARFO' ANTONIO - AICER cinque dipendenti, cinque o sei non ricordo esattamente.

PUBBLICO MINISTERO - Da cosa è dipeso il fallimento della ILAS?

SCARFO' ANTONIO - Dagli oneri finanziari principalmente, dai ritardi della, del Patto della Locride, in due, in quattro anni abbiamo pagato gli oneri finanziari circa un milione e mezzo di euro.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè ritardi intende nelle erogazione del finanziamento.

SCARFO' ANTONIO - In attesa delle erogazioni noi abbiamo, ci siamo ...

PUBBLICO MINISTERO - Indebitati?

SCARFO' ANTONIO - Indebitati fortemente, perché i ritardi

sono, sono stati folli. Tutt'oggi le dico AICER deve ricevere anche degli altri soldi. Io non ci penso più e non ci spero più. Anche ILAS doveva ricevere degli altri soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ma le cifre che ha indicato prima erano le cifre tempestive che dovevano essere stanziare, cioè finanziate oppure è quello che lei ha ricevuto completamente, effettivamente.

SCARFO' ANTONIO - No, erano le cifre approvate dalla pratica.

PUBBLICO MINISTERO - E quanto ha ricevuto?

SCARFO' ANTONIO - La cifra totale, non erano le cifre che noi abbiamo ricevuto. Le dico, per quanto riguarda AICER abbiamo ricevuto quasi il 90%.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi?

SCARFO' ANTONIO - Su un milione abbiamo ricevuto circa 900, 900 milioni di vecchie lire. Mentre ILAS...

PRESIDENTE - Su un miliardo non su un milione.

SCARFO' ANTONIO - Su un miliardo, sì su un miliardo esatto. Sì, chiedo scusa. Comunque sono tutti agli atti, voglio dire sono tutti nei registri contabili queste cifre che ...

PUBBLICO MINISTERO - È sicuro che non si tratti di un milione di euro e non di un miliardo?

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Parliamo di euro o di lire?

SCARFO' ANTONIO - Di lire, di lire. Avevo precisato prima di vecchie lire.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi quanto?

SCARFO' ANTONIO - Circa 900 milioni di lire, per quanto riguarda l'AICER.

PUBBLICO MINISTERO - Ah l'AICER?

SCARFO' ANTONIO - Sì. per quanto riguarda ILAS erano 2miliardi e sei, credo che abbiamo ricevuto intorno ad un miliardi

e nove.

PUBBLICO MINISTERO - Questo sempre nell'arco di tempo che ha indicato prima?

SCARFO' ANTONIO - Sì esatto. In ogni caso ripeto se vogliamo avere questi dati con esattezza, si evincono dei registri contabili. Se possa essere di utilità per ...

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei o altri membri della sua famiglia, avete mai ricevuto minacce o subito atti intimidatori nel periodo in cui stiamo parlando?

SCARFO' ANTONIO - Atti intimidatori tantissimi. Tutti denunciati.

PUBBLICO MINISTERO - Me li ricordi.

SCARFO' ANTONIO - Le date non le ricordo ma le posso dire che sono stati tantissimi, dall'inizio quando ancora eravamo in fase di trasformazione della srl, e inizialmente prima di iniziare a costruire su Siderno, eravamo ubicati a Locri, in contrada Licino e quindi lì abbiamo subito quattro o cinque furti.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi per lei i furti sono atti intimidatori? Cioè li ha interpretati in questo senso?

SCARFO' ANTONIO - Quando per un lasso di tempo una azienda vive senza avere nessun problema, e poi quando è diventato di dominio pubblico che abbiamo avuto questi finanziamenti hanno iniziato questi furti, questa è la mia ... cioè ...

PUBBLICO MINISTERO - Su Locri sono iniziati, sono iniziati successivamente alla ...

SCARFO' ANTONIO - Dopo la pubblicazione del bando da parte della Locride Sviluppo.

PUBBLICO MINISTERO - Su Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Su Siderno abbiamo ricevuto quando, quando, mentre facevamo de... abbiamo iniziato a fare le fondazioni, le prime due macchine bruciate la mia e quella di mia moglie, la mia, la macchina che utilizzavo io, sempre dell'azienda e quella di mia moglie.

Denunciata regolarmente, mai avuto esiti.

PRESIDENTE - Precisiamo quali sono queste macchine?

SCARFO' ANTONIO - Una Audi A6 e una e una Fiesta Ford.

PUBBLICO MINISTERO - Come sarebbe mai avuto esiti?

SCARFO' ANTONIO - Cioè io ho fatto sempre il mio dovere denunciando e non riuscendo mai ad avere, a sapere mai nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lo sa per cosa procediamo oggi qua? Per quali reati procediamo?

SCARFO' ANTONIO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Anche per l'incendio di queste autovetture. Non so se si è reso conto degli esiti che ci sono stati, perché dice mai avuto esiti! Per questi reati procediamo e!

SCARFO' ANTONIO - Sì, io ho sempre fatto il mio dovere, da cittadino, da cittadino, ho fatto sempre il mio dovere denunciando tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è persona offesa in questo processo, per questi fatti qua. Quindi anche le autorità preposte hanno fatto il loro dovere mi pare no?

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - In che senso non ha avuto, non ha avuto esiti voglio sapere.

PRESIDENTE - (incomprensibile)

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

SCARFO' ANTONIO - Se mi fate capire io posso rispondere.

PUBBLICO MINISTERO - No sono io che voglio capire. Voglio capire che significa che non ha avuto esiti? Che significa?

SCARFO' ANTONIO - Glielo specifico Pubblico Ministero, io ho

fatto una denuncia ai Carabinieri di Locri che si sono rubati, c'era, noi avevamo la vasca dove lasciavamo i rifiuti dell'acciaio INOX, mi accorgo una mattina, la mattina, mi accorgo la sera di venerdì, sabato mattina faccio la denuncia ai Carabinieri di Locri. Il lunedì successivo io arrivo in azienda e trovo vicino dove c'era la ILAS, c'era uno sfasciacarrozze, da questo sfasciacarrozze c'era un camion che stavano caricando i rifiuti che avevano rubato a noi là, e siamo a fianco, eravamo a fianco. Io faccio, chiamo i Carabinieri di Locri. I Carabinieri di Locri vengono, i Carabinieri di Locri dopo tre ore arrivano, quando il camion era quasi per andare via. Gli avevamo dato anche la targa ai Carabinieri di Locri. E invece di andare allo sfasciacarrozze, sono venuti da me per accompagnarli io. Non ho altro.

PUBBLICO MINISTERO - Delle denunce di danneggiamento e di atti intimidatori che avete subito nel corso di questi anni ci sono stati degli esiti?

SCARFO' ANTONIO - l'unico esito è quello per cui siamo stati qua oggi, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Ah! Non lo sa. Senta un attimo, di che tipo di atti intimidatori stiamo parlando?

SCARFO' ANTONIO - Sempre furti, furti, macchine bruciate, sparatorie, benzina sui cancelli, cioè tutte queste ...

PUBBLICO MINISTERO - Sparatorie? Che è successo?

SCARFO' ANTONIO - Sparatorie dalla, hanno sparato alla porta.

PUBBLICO MINISTERO - Quale porta?

SCARFO' ANTONIO - La porta dell'azienda.

PUBBLICO MINISTERO - Quale azienda?

SCARFO' ANTONIO - LA ILAS.

PUBBLICO MINISTERO - QUANDO?

SCARFO' ANTONIO - Questo risale prima del, prima del ... prima del duemila.

PUBBLICO MINISTERO - Prima del? Non ho capito.

SCARFO' ANTONIO - Intorno al 2008, intorno al ...

PRESIDENTE - 1998.

SCARFO' ANTONIO - 1998.

PUBBLICO MINISTERO - Per quanto riguarda i fatti che si verificano in concomitanza e successivamente all'erogazione o comunque diciamo alla pubblicazione di questo bando, quali episodi si ricorda particolarmente?

SCARFO' ANTONIO - I furti a Locri e poi l'inizio delle macchine bruciate a Siderno e ... questo.

PUBBLICO MINISTERO - Avete ricevuto qualcosa per posta?

SCARFO' ANTONIO - Si riferisce ...

PUBBLICO MINISTERO - Avete ricevuto qualcosa per posta come atto intimidatorio?

SCARFO' ANTONIO - La lettera che io ho scoperto dopo la morte di Gianluca.

PUBBLICO MINISTERO - E basta?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - È sicuro?

SCARFO' ANTONIO - Certo.

PRESIDENTE - Volevo una precisazione intanto. Non ci è chiaro quando siete andati a Siderno, l'anno, l'epoca e se lei si riferisce ad un trasferimento della sua famiglia concomitante all'inizio dell'attività della ditta a Siderno o se sono periodi diversi, ecco vorremmo capire quando ciò è successo.

SCARFO' ANTONIO - A Siderno ci siamo trasferiti nel 2002.

PRESIDENTE - Nel 2002.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì, se si avvicina un poco più al microfono, se riesce ad alzare un po' più la voce. Allora a Siderno vi

siete trasferiti nel 2002 come famiglia o come ditta?
Cioè...

SCARFO' ANTONIO - No, no come famiglia noi siamo ...

PRESIDENTE - Stati sempre a Siderno.

SCARFO' ANTONIO - Sempre a Siderno.

PRESIDENTE - Ho capito. L'inizio della attività...

SCARFO' ANTONIO - L'attività della ILAS è stata trasferita nel
2002.

PRESIDENTE - Nel 2002 però la realizzazione degli impianti
era risalente a... quando si è avuto l'inizio? Quando
avete iniziato la costruzione?

SCARFO' ANTONIO - ... Nel 2000.

PRESIDENTE - nel 2000.

SCARFO' ANTONIO - 2000/2001, non ricordo esattamente.

PRESIDENTE - Quindi la sparatoria alla porta del 98
dell'ILAS.

SCARFO' ANTONIO - E' stata su Locri.

PRESIDENTE - È stata su Locri, ecco, perché non ci risultava
chiaro.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Va bene. Pubblico Ministero può riprendere il
discorso.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, devo formulare una contestazione, su
quest'ultimo, su quest'ultima risposta.

PRESIDENTE - Lei ha risposto su specifica domanda del
Pubblico Ministero che ha avuto conoscenza di una
lettera minatoria, di questo si stava parlando no? Dopo
la morte di Gianluca Congiusta.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, poi dopo ho chiesto se avevano
ricevuto mai altri atti intimidatori a mezzo posta e lui
ha detto che non si ricordava nulla del genere. Oltre

questa lettera.

SCARFO' ANTONIO - Ci sono i bossoli.

PUBBLICO MINISTERO - Ah ecco, e allora? Non li avete ricevuti per posta quelli?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mi racconti questi episodio, quando è avvenuto, che cosa si ricorda?

SCARFO' ANTONIO - La data non la ricordo, li ha ricevuti sempre mia moglie, a me l'ha detto subito, come l'ha detto io gli ho detto vai a fare subito, immediatamente la denuncia. Cosa che ha fatto e poi sono stato sentito dai Carabinieri, hanno chiamato anche me i Carabinieri per testimoniare , e credo sia quella che ha citato lei prima.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda questa missiva a chi era indirizzata? Parlo di quella contenente i bossoli.

SCARFO' ANTONIO - Sempre a me.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre a lei che significa?

SCARFO' ANTONIO - Scarfò Antonio.

PUBBLICO MINISTERO - Che anche l'altra è indirizzata a lei?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Questo chi glielo ha detto?

SCARFO' ANTONIO - Mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - Sua moglie.

PRESIDENTE - E l'ha ricevute come? Come l'avrebbe ricevuta?

SCARFO' ANTONIO - Per posta, dentro la cassetta della posta.

PRESIDENTE - Quindi una cassetta che c'è nella vostra abitazione all'esterno?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - questa qui dei bossoli quindi la riceve sua moglie, cioè la prende materialmente sua moglie, ma era indirizzata a lei.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei l'ha appreso da sua moglie nella immediatezza oppure dopo qualche tempo?

SCARFO' ANTONIO - No, no, me l'ha detto lo stesso giorno o la mattina dopo, non ricordo esattamente. Ma è stata fatta immediata la denuncia.

PUBBLICO MINISTERO - Quando sua moglie gliel'ha fatta vedere era aperta o chiusa la busta?

SCARFO' ANTONIO - Non l'ho nemmeno vista io la busta, perché me l'ha detto mia moglie e io, ed è andata a fare la denuncia e poi l'hanno tenuta i Carabinieri. Sia busta che bossoli.

PUBBLICO MINISTERO - Ma la denuncia chi l'ha fatta?

SCARFO' ANTONIO - Mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - E' sicuro?

SCARFO' ANTONIO - Sì. io sono stato sentito dai Carabinieri, ma la denuncia è andata mia moglie a farla.

PUBBLICO MINISTERO - No risulta esattamente il contrario, le contesto che lei ha sporto denuncia orale in data 26 maggio 2004 davanti alla stazione dei Carabinieri di Siderno. E sempre i Carabinieri di Siderno lo stesso giorno hanno invece assunto a sommarie informazioni sua moglie.

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No? Sottopongo...

SCARFO' ANTONIO - La denuncia è andata mia moglie a farla.

PUBBLICO MINISTERO - sottopongo al teste ...

SCARFO' ANTONIO - Poi ci sono andato anche io dai carabinieri perché hanno voluto anche me.

PUBBLICO MINISTERO - Ma poi quando?

SCARFO' ANTONIO - La stessa giornata, la stessa giornata o il giorno dopo non ricordo esattamente.

PUBBLICO MINISTERO - La denuncia è sporta da lei alle 16:45 del 26 maggio. Sua moglie viene sentita alle 18:15.

PRESIDENTE - Ci riferiamo all'episodio...

PUBBLICO MINISTERO - Dei bossoli.

PRESIDENTE - Dei bossoli.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda meglio adesso?

SCARFO' ANTONIO - No, ribadisco sempre poi quello che, quello che hanno scritto non lo so, quello che gli posso assicurare è che io ...

PUBBLICO MINISTERO - Ma sotto quello che hanno scritto c'è la sua firma.

SCARFO' ANTONIO - C'è la mia firma.

PUBBLICO MINISTERO - A meno che non vuole disconoscerla, io gliela faccio...

SCARFO' ANTONIO - No, no, io non disconosco.

PUBBLICO MINISTERO - Ah! Quindi? Si ricordava male?

SCARFO' ANTONIO - Io ...

PRESIDENTE - Vorrei capire. Lei sta dicendo che sarebbe andata per prima sua moglie a comunicare ai Carabinieri...

SCARFO' ANTONIO - Mia moglie ha portato la busta e ha fatto la denuncia. Poi ci siamo andato io.

PRESIDENTE - Cioè che intendiamo ha fatto la denuncia? Ha oralmente rappresentato che aveva ricevuto questa busta o avrebbe presentato una denuncia o comunque l'avrebbe denunciato e quindi si sarebbe stilato un atto da parte dei Carabinieri?

SCARFO' ANTONIO - E' andata e ha fatto la denuncia e poi hanno preteso che ci andassi anch'io e ci sono andato.

PRESIDENTE - Ah!

SCARFO' ANTONIO - Non so se hanno fatto firmare a mia moglie il verbale o hanno fatto il verbale. Quando sono andato io hanno completato il verbale e io gliel'ho firmato. Non l'ho neanche letto, voglio dire cioè ... poi se è stato prima, se hanno scritto prima o hanno scritto dopo

non lo so. quello che le posso assicurare è che io sono andato dopo che mia moglie è andata a fare la denuncia.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque lei sta busta non l'ha mai vista?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Per quale ragione non l'ha vista? Perché sua moglie l'aveva già portata dai Carabinieri? Quindi glielo avrebbe comunicato dopo?

SCARFO' ANTONIO - La busta io l'ho vista sulla scrivania dei Carabinieri, perché mia moglie l'aveva portata già prima dai Carabinieri.

PRESIDENTE - E quindi lei quando, quando l'ha saputo?

SCARFO' ANTONIO - Quando sono andato io ce l'avevano ancora là.

PRESIDENTE - Quando l'ha saputo lei allora? Sua moglie quando glielo ha detto?

SCARFO' ANTONIO - la mattina, quando li ha ricevuti, dopo un po' che li ha ricevuti, dopo qualche ora me l'ha detto.

PRESIDENTE - E lei, e non le ha mostrato la busta con i bossoli?

SCARFO' ANTONIO - Non c'ero, ero fuori io.

PRESIDENTE - E dov'era? Noi queste circostanze non le sappiamo, dov'era?

SCARFO' ANTONIO - Guardi io non è che mi ricordo a distanza di anni mi ricordo dov'ero e cosa stavo facendo.

PRESIDENTE - Però quel giorno poi, se è quel giorno, o il giorno successivo?

SCARFO' ANTONIO - Quel giorno io sono rientrato, sono rientrato e sono andato dai Carabinieri perché mi hanno convocato e ci sono andato.

PUBBLICO MINISTERO - Senta la denuncia come le ho detto prima è del 26 maggio 2004, si ricorda che l'epoca era questa?

Lo conferma?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda se successivamente avete subito altri danneggiamenti?

SCARFO' ANTONIO - Se successivamente?

PUBBLICO MINISTERO - A questo episodio del 26 maggio 2004 avete subito altri atti intimidatori? Danneggiamenti?

SCARFO' ANTONIO - Sì. i vetri rotti delle macchine.

PUBBLICO MINISTERO - Questo quando?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo le date ...

PUBBLICO MINISTERO - Colpi di arma da fuoco?

SCARFO' ANTONIO - Anche.

PUBBLICO MINISTERO - Contro cosa?

SCARFO' ANTONIO - La macchina di mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - Che macchina era?

SCARFO' ANTONIO - Un Opel Zafira.

PUBBLICO MINISTERO - Questo prima o dopo la lettera dei bossoli?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Dagli atti risulta il 10 giugno 2004, è possibile?

SCARFO' ANTONIO - Non mi ricordo Pubblico Ministero. comunque ci sono le denunce voglio dire.

PUBBLICO MINISTERO - Ci sono le denunce ma noi dobbiamo, il codice prevede che lei debba ripetere.

SCARFO' ANTONIO - Guardi se la memoria non regge non è che io riesco, memorizzo e mi faccio un calendario....

PUBBLICO MINISTERO - No ho capito ma.

SCARFO' ANTONIO - ... con queste cose perché uno pensa, quando si pensa al bene, uno non si ... non si scrive nell'agenda gli episodi, almeno io ritengo di avere buona memoria, quello che faccio lo ricordo, anche se più gli anni passano e meno ricordo. Però ...

PUBBLICO MINISTERO - Questi vetri rotti.

SCARFO' ANTONIO - Sono tutti quanti agli atti perché sono

stati sempre denunciati.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, no, cercavo di farle capire che il fatto che ci siano le denunce in questo momento non è sufficiente, perché devo portare questi fatti a conoscenza delle Corti secondo le regole del codice di procedura.

SCARFO' ANTONIO - possiamo estrapolare ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi se li conosce è bene..

SCARFO' ANTONIO - Possiamo rendere pubblico tutte le denunce che sono state fatte e tutte le operazioni che sono state fatte, se vogliamo essere così pignoli e precisi ad avere date e numeri.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo ...

PRESIDENTE - Signor Scarfò, la invito ad non esprimere i giudizi.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Pignoleria o precisione. Non le spetta questo.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - lei deve solo riferire di fatti.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Quello che dobbiamo fare lo sappiamo noi.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Questi vetri rotti a cui faceva riferimento, premesso che ha già detto di non ricordare l'epoca, quale autovettura si riferivano?

SCARFO' ANTONIO - Mia e quella di mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi quali autovetture?

SCARFO' ANTONIO - L'Opel Zafira.

PUBBLICO MINISTERO - Di sua moglie abbiamo detto, dico bene?

SCARFO' ANTONIO - E la Ford.

PUBBLICO MINISTERO - Ma erano intestate a voi o alla società queste macchine?

SCARFO' ANTONIO - Alla società.

PUBBLICO MINISTERO - Tutti e due?

SCARFO' ANTONIO - la zafira è intestata, era intestata alla AICER, era intestata ad AICER.

PUBBLICO MINISTERO - Questi episodi pure sono stati denunciati? Questi della rottura del vetro?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - C'è qualche episodio che non avete denunciato o che non avete denunciato nella immediatezza?

SCARFO' ANTONIO - Forse il vetro della macchina dell'Opel Corsa?

PUBBLICO MINISTERO - Cioè?

SCARFO' ANTONIO - Che l'abbiamo trovato rotto sulla strada, quello, abbiamo pensato ad una pietra.

PUBBLICO MINISTERO - Ha pensato ad una pietra?

SCARFO' ANTONIO - Ma quello è successo quasi, qualche anno fa, due anni fa.

PUBBLICO MINISTERO - Il 22 febbraio 2006? Può essere?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma ha pensato una pietra escludendo ogni altra ipotesi oppure no? Visto che adesso mi ha risposto ...

SCARFO' ANTONIO - Le considerazioni, si pensa ad una pietra, poi nessuno sa, cioè io non lo so cosa è successo.

PRESIDENTE - Quello che le chiede il Pubblico Ministero e che vuole sapere non genericamente cosa si pensa, cosa lei ha pensato.

SCARFO' ANTONIO - Ad un dispetto.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Ci sono altri episodi oltre questo che non avete ritenuto di denunciare? O che non avete denunciato nella immediatezza?

SCARFO' ANTONIO - No, la lettera? La lettera?

PUBBLICO MINISTERO - Cioè di che lettera si tratta?

SCARFO' ANTONIO - La lettera che, che io ho saputo dopo la morte di Gianluca. Che mia moglie mi ha tenuto nascosto.

PUBBLICO MINISTERO - Quanto tempo dopo la morte di Gianluca ha saputo di questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - Qualche mese.

PUBBLICO MINISTERO - Qualche mese dopo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Prima o dopo di essere sentito dal commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Prima.

PUBBLICO MINISTERO - Ci racconta in che circostanze e in che modo sua moglie le ha detto di questa lettera? Soprattutto che cosa le ha detto di questa lettera.

SCARFO' ANTONIO - Che aveva ricevuto questa lettera e che ne aveva parlato con Gianluca e Gianluca aveva suggerito di non, di ... che si sarebbe interessato lui, tutto qua.

PUBBLICO MINISTERO - Ma cosa diceva questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - Non l'ho mai vista e mai letta.

PUBBLICO MINISTERO - Se sua moglie glielo ha detto.

SCARFO' ANTONIO - Mi ha detto che ha ricevuto questa lettera, che c'erano delle minacce e mi ha, ha nominato, ha fatto nome di Tommaso Costa , che chiedeva dei soldi, ma non è che io ho memorizzato quello, cioè mi ha letto il contenuto perché mi ha detto quello che ricordava del contenuto della lettera. Non ce l'aveva materialmente.

PUBBLICO MINISTERO - E che c'era il nome di Tommaso Costa in che senso?

SCARFO' ANTONIO - Non, che faceva il nome di Tommaso Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Quale soggetto richiedente la somma di denaro?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Poi il contenuto della lettera io l'ho letto dai giornali.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sostanzialmente sua moglie

successivamente all'omicidio di Gianluca Congiusta, dopo qualche mese abbiamo detto. Lei viene sentito dal commissariato il 21 luglio del 2006.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - L'omicidio è avvenuto nel maggio del 2005.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Riusciamo a collocare un pochino, in modo più preciso nel tempo questo momento in cui sua moglie le ha detto di questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo esattamente la data precisa.

PUBBLICO MINISTERO - Prima dell'estate? Dopo dell'estate? Prima di Natale? Dopo di Natale?

SCARFO' ANTONIO - Non, non ... prima della fine dell'anno. Verso la fine dell'anno.

PUBBLICO MINISTERO - Verso la fine del 2005?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi mi corregga se sbaglio, verso la fine del 2005 sua moglie le confida di aver ricevuto, quando? Glielo dice quando l'ha ricevuta questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - La data non me l'ha detta.

PUBBLICO MINISTERO - Di averla ricevuta prima dell'omicidio di Gianluca questo glielo ha detto?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Una missiva con una richiesta estorsiva quindi? Legata alla vostra attività? Glielo ha detto questo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente è suggestiva. ... (incomprensibile)

FONICO - Il microfono, il microfono.

AVV. TRIPODI - Se era legata a qualcosa di specifico.

PRESIDENTE - Io non ritengo che sia suggestiva, rigetto

l'opposizione. Allora proseguiamo. .. il teste aveva dato, fornito una risposta la vogliamo ribadire?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sembra di sì. sì insomma se ci può dire tutto quello che ricorda ...

PRESIDENTE - Se sua moglie ...

PUBBLICO MINISTERO - Che le ha detto sua moglie in relazione al contenuto di questa missiva.

SCARFO' ANTONIO - Se ricordo la data gli ho detto più o meno, verso la fine dell'anno.

PUBBLICO MINISTERO - più o meno sua moglie del contenuto che cosa le ha detto quindi? Ricapitolando e facendo un ulteriore sforzo di memoria.

SCARFO' ANTONIO - Di questa lettera, che ha ricevuto una lettera estorsiva dove ci chiedevano dei soldi e faceva il nome di Tommaso Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Quale soggetto richiedente il danaro?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che tipo di minacce venivano formulate in questa missiva glielo ha detto sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Ci minacciavano di morte se non avremmo pagato.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha chiesto a sua moglie per quale motivo non gliela aveva detta prima questa cosa?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E cosa le ha risposto sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Che Gianluca gli aveva detto di non dirmi nulla, di non parlare e di stracciare la lettera.

PUBBLICO MINISTERO - Perché non ha pensato di sporgere denuncia quando ha saputo di questa cosa? L'aveva sempre fatto prima, l'ha fatto anche dopo.

SCARFO' ANTONIO - Vero.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi?

SCARFO' ANTONIO - Non è stato fatto.

PUBBLICO MINISTERO - Questo lo so, perché non l'avete fatto?

SCARFO' ANTONIO - Perché abbiamo fatto tante denunce ma nessuna, nessun risultato voglio dire non è una giustificazione, ma non è stato fatto Pubblico Ministero, no.

PRESIDENTE - Sì, però le altre le avete fatte, quelle successive. Quindi mi pare che questa argomentazione che lei fornisca non dia una risposta esauriente al Pubblico Ministero.

SCARFO' ANTONIO - Non è stata fatta.

PUBBLICO MINISTERO - Le altre atti intimidatorie e le altre, gli altri episodi di danneggiamento per come si erano sviluppati gli episodi potevano portare ad avanzare sospetti su qualcuno?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi era una denuncia ad ignoti?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Per quale motivo nell'ultima, nell'unico caso in cui vi era una indicazione di un nome nella richiesta estorsiva non avete sporto denuncia?

SCARFO' ANTONIO - Le ripeto io lo imparato dopo che Gianluca non c'era più.

PUBBLICO MINISTERO - Sì però ... (incomprensibile) ... ha saputo di questa cosa, ha saputo che c'era il nome di Tommaso Costa , ha saputo che c'era la richiesta estorsiva esplicita, c'era la minaccia di morte. Perché proprio questa non l'ha fatta? Questa denuncia?

SCARFO' ANTONIO - E non l'ho fatta, non è stata fatta.

PUBBLICO MINISTERO - E il motivo per cui non l'avete fatta la denuncia è proprio perché vi era il nome sopra alla lettera? Perché sapevate chi l'aveva mandata?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non è questo il motivo?

SCARFO' ANTONIO - No, non abbiamo, non ci abbiamo nemmeno pensato a farla la denuncia.

PUBBLICO MINISTERO - Io non riesco a capire il motivo. Se non è quello che ho detto io non riesco a capire quale possa essere.

SCARFO' ANTONIO - Nessuno, non c'è nessun motivo. Non abbiamo pensato a nessun motivo.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sapeva chi era Tommaso Costa ? chi è Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E chi è?

SCARFO' ANTONIO - E' noto a tutti quanti ritengo chi è.

PUBBLICO MINISTERO - Sì deve dire lei come lo conosce e che cosa sa di Tommaso Costa . lasci perdere se è noto a tutti quanti oppure no.

SCARFO' ANTONIO - lo conosco dai giornali, lo conosco dalla ... i giornali, poi in paese, in paese le cose bene o male si...

PUBBLICO MINISTERO - E quali sono ste cose? Che sa lei di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Che so, leggo, leggendo i giornali si vede che è indagato in quello, in quell'altro, in quell'altro ...

PUBBLICO MINISTERO - In quello e in quell'altro cosa?

SCARFO' ANTONIO - So che è stato arrestato, non glielo so dire, o la faida di Siderno, ma non è che io entro nel, nello specifico di queste persone.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè era a conoscenza che aveva precedenti giudiziari? E per quali reati? Per quali tipo di reati?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so non è che mi vado, cioè non li conosco.

PUBBLICO MINISTERO - Cos'è la faida di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Si sono, hanno, si sono distrutti, hanno

distrutto un sacco di famiglie.

PUBBLICO MINISTERO - Chi?

SCARFO' ANTONIO - I Comisso e i Costa , era la faida ...

PUBBLICO MINISTERO - Chi sono i Comisso e i Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Non glielo so dire io, né chi sono uno e né chi sono l'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Lei che cosa ha letto sui giornali?

SCARFO' ANTONIO - Né cosa faccia l'uno, né che cosa facci al'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa ha letto sul giornale di queste storie?

SCARFO' ANTONIO - Di, di, di problemi tra di loro.

PUBBLICO MINISTERO - Problemi di vicinato?

SCARFO' ANTONIO - Non glielo so dire Pubblico Ministero, se problemi di vicinato o no.

PUBBLICO MINISTERO - Mi ha appena detto che si sono ammazzati, hanno distrutto famiglie.

SCARFO' ANTONIO - Sì, ma io non ...

PUBBLICO MINISTERO - Non deve dire niente altro che quello che sapeva dalla lettura dei giornali, ce lo deve dire o no?

SCARFO' ANTONIO - più di quelli che si legge dai giornali, che credo l'abbiamo letto tutti...

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva che era un mafioso Tommaso Costa? sapeva che era un mafioso Tommaso Costa ?

AVV. TRIPODI - Presidente opposizione.

PRESIDENTE - Rigettata l'opposizione Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Allora?

SCARFO' ANTONIO - Le dico la risposta che le ho dato prima, non so darle altre ...

PUBBLICO MINISTERO - Quale è la risposta che mi ha dato prima perché non l'ho colta.

SCARFO' ANTONIO - Perché?

PUBBLICO MINISTERO - Che risposta mi ha dato prima?

SCARFO' ANTONIO - Che io l'ho letto dai giornali, l'ho letto dai giornali...

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa ha letto dai giornali? Che cosa ha letto dai giornali le sto chiedendo?

SCARFO' ANTONIO - Né mi vado a guardare cosa c'è o cosa non c'è nell'uno o nell'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Non gli ho chiesto se ha guardato gli altri processuali della faida di Siderno, le ho chiesto che cosa ha letto dai giornali? Cioè quali erano le sue conoscenze sapute dai giornali circa ...

SCARFO' ANTONIO - Nessuna, non ... nessuna.

PUBBLICO MINISTERO - Nessuna?

SCARFO' ANTONIO - Nessuna.

PUBBLICO MINISTERO - Conosce la famiglia Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Il fratello lavorava con noi.

PUBBLICO MINISTERO - Come si chiama il fratello?

SCARFO' ANTONIO - Pietro Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Quando lo avete assunto?

SCARFO' ANTONIO - La data non la ricordo ...

PUBBLICO MINISTERO - Pressappoco?

SCARFO' ANTONIO - 2002, quando, quando ci siamo trasferiti a Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo aver ricevuto i primi atti intimidatori di cui stiamo parlando?

SCARFO' ANTONIO - Sì, avevamo già avuto atti intimidatori, Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quando ha assunto Pietro Costa era a conoscenza che era quello stesso, era gravato da precedenti penali?

SCARFO' ANTONIO - No Costa lo conoscevo da quando eravamo ragazzini che lavorava in una officina dove io ci andavo sempre, perché lavorava anche mio cugino quindi lo conoscevo prima.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lo sapeva? Dei precedenti penali

di Pietro Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E che sapeva?

SCARFO' ANTONIO - Che aveva avuto problemi con la giustizia tutto qua.

PUBBLICO MINISTERO - Di che genere?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Conosceva solo Pietro della famiglia Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Era a conoscenza del fatto che Pietro Costa aveva avuto precedenti penali anche legati a contestazioni di criminalità organizzata di stampo mafioso?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva che Pietro Costa era il fratello di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lo sapeva di prima di assumerlo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quando ha assunto Pietro Costa era a conoscenza seppure dei giornali, come ha detto prima dei precedenti giudiziari di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sa dove abita Pietro Costa ? la famiglia Costa dove risiedono?

SCARFO' ANTONIO - Dove abita Pietro sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dove abita Pietro?

SCARFO' ANTONIO - Nella via, via San Filippo. Lì vicino al nostro, vicino alla nostra azienda.

PUBBLICO MINISTERO - Vicino la vostra azienda. Mi racconta come ha assunto Pietro Costa , che tipo di valutazioni ha fatto?

SCARFO' ANTONIO - Faceva il meccanico, noi avevamo bisogno di una persona che ci ... manutentava le macchine, il gruppo

elettrogeno e altre cose.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva una competenza specifica Pietro Costa in relazione al lavoro che doveva fare per voi?

SCARFO' ANTONIO - Ha lavorato tanti anni all'officina Barranca come meccanico e quindi lo conoscevo da allora io.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva una competenza specifica?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì. era meccanico.

PUBBLICO MINISTERO - Le contesto che lei il 21 luglio del 2006 davanti al commissariato di pubblica sicurezza di Siderno ha riferito quanto segue: *ho assunto Costa Pietro in quando si è presentato chiedendo di lavorare, nonostante non avessi precedenti lavorativi specifici. Avendo bisogno di manodopera l'ho assunto. Quindi?*

SCARFO' ANTONIO - Sì, l'ho assunto perché ci serviva ...

PUBBLICO MINISTERO - Nonostante non avesse precedenti lavorativi specifici?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo esattamente cosa ...

PUBBLICO MINISTERO - Cosa non ricorda?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo quello che ho detto al commissario ...

PUBBLICO MINISTERO - Eh, glielo sto ricordando io, quello che le ho letto adesso.

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi? Ce li aveva o no sti precedenti lavori specifici Pietro Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì, faceva il meccanico.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi lei cosa intende quando dice che non aveva precedenti lavorativi specifici? Che cosa doveva fare presso la sua azienda Pietro Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Manutenzione faceva Pietro Costa presso l'azienda.

PUBBLICO MINISTERO - Manutenzione di cosa?

SCARFO' ANTONIO - Manutenzione del gruppo elettrogeno, le macchine,. lubrificava le macchine, cambiava l'olio alle macchine.

PUBBLICO MINISTERO - Che tipo di macchine?

SCARFO' ANTONIO - Pressopiegatrici, cesoie... Anche le autovetture, il furgone che avevamo che facevamo le consegne.

PUBBLICO MINISTERO - E presso l'officina di Barranca che tipo di lavoro si fanno?

SCARFO' ANTONIO - Meccanico, faceva il meccanico di macchine, camion.

PUBBLICO MINISTERO - Di automezzi?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Presso l'officina di Barranca si riparavano anche attrezzature per, di quelli che avevate nei vostri capannoni?

SCARFO' ANTONIO - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - No?

SCARFO' ANTONIO - No. Anche perché erano macchinari, i macchinari che noi avevamo era da fare manutenzione, cambio olio, in grassaggi e altre cose, manutenzione diciamo che comunque un qualsiasi meccanico fa.

PUBBLICO MINISTERO - Fino a quando ha lavorato Pietro Costa presso la vostra azienda? Intanto lavorava presso l'ILAS o presso l'AICER?

SCARFO' ANTONIO - Presso l'ILAS.

PUBBLICO MINISTERO - Fino a quando?

SCARFO' ANTONIO - Fino a quando non lo hanno arrestato. È venuto a lavorare fino al giorno prima.

PUBBLICO MINISTERO - Arrestato in quale circostanza?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so. aveva forse dei prec... delle vecchie cose, non so.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non per, non facciamo riferimento all'arresto per questo procedimento di oggi?

SCARFO' ANTONIO - Penso proprio di no. Penso fosse, penso sia stato arrestato per altro.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ricorda l'epoca di questo arresto? Più o meno.

SCARFO' ANTONIO - No. Si può evincere dai libri contabili perché subito dopo noi lo abbiamo licenziato. E si può evincere anche dal giorno in cui l'hanno arrestato, ritengo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta oltre questa missiva di cui ci ha parlato prima avete ricevuto altre minacce, altre richieste estorsive in qualche modo?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Avete mai ricevuto minacce telefoniche?

SCARFO' ANTONIO - Io personalmente no.

PUBBLICO MINISTERO - E chi le ha ricevute?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so le ha ricevute... , se le ha ricevute qualche volta mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO - Lo sa o non lo sa?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Senta sempre nel verbale del 26 maggio 2004, quello della denuncia della missiva con i bossoli presso la stazione Carabinieri di Siderno, le contesto, lei ha dichiarato che: *sul telefonino di mia moglie, nel periodo natalizio, sono arrivate delle telefonate di minacce, in cui l'interlocutore dissero che le avrebbero fatto un regalo per Natale. Se lo ricorda questo episodio?*

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ce lo può raccontare meglio?

SCARFO' ANTONIO - Mia moglie me lo aveva, mi aveva detto questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO - Gliela aveva detta sua moglie questa cosa?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa le aveva detto?

SCARFO' ANTONIO - Che aveva ricevuto minacce, che gli hanno fatto gli auguri di Natale.

PUBBLICO MINISTERO - Per telefono?

SCARFO' ANTONIO - Per telefono sì, sul suo telefonino tra le

altre cose.

PUBBLICO MINISTERO - E' stata più specifica sul tipo di minacce?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Ci può rileggere la contestazione nuovamente Pubblico Ministero?

PUBBLICO MINISTERO - *sul telefono di mia moglie nel periodo natalizio sono arrivate delle telefonate di minaccia, il, i cui interlocutore dissero che gli avrebbero fatto un regalo per Natale.*

PRESIDENTE - Quale periodo natalizio ci riferiamo? Quale anno?

PUBBLICO MINISTERO - Allora il verbale, la denuncia non l'ho detto è del 26 maggio 2004, quindi ci riferiamo a quale periodo natalizio?

SCARFO' ANTONIO - La denuncia è del duemila e ...

PUBBLICO MINISTERO - Maggio 2004.

PRESIDENTE - Cioè quando ha riferito dei bossoli?

SCARFO' ANTONIO - Dei bossoli.

PRESIDENTE - Avrebbe riferito anche di questa circostanza.

SCARFO' ANTONIO - Del Natale 2003.

PRESIDENTE - Natale 2003.

PUBBLICO MINISTERO - Altre minacce e richieste estorsive?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Conosce Curciarello Giuseppe?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - È la persona che è lì, la riconosce?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quando l'ha conosciuto?

SCARFO' ANTONIO - Sulla spiaggia a Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Quando?

SCARFO' ANTONIO - Non ricordo l'anno, ma saranno dieci anni fa.

PUBBLICO MINISTERO - Dieci anni fa, quindi nel 98, circa.

SCARFO' ANTONIO - Dieci, dodici anni fa, non ricordo esattamente in che data.

PUBBLICO MINISTERO - Come l'ha conosciuto? In che circostanze, le è stato presentato da qualcuno?

SCARFO' ANTONIO - Sì mi è stato, era, era nello stesso stabilimento balneare dove ero, dove eravamo noi e me l'hanno, non ricordo chi me l'ha presentato, ma l'ho conosciuto in quella circostanza.

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva chi era Curciarello Giuseppe? Cosa faceva nella vita?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè ma dopo questa presentazione ha avuto modo di rivederlo? L'ha frequentato? Sapeva ...

SCARFO' ANTONIO - No, è venuto una volta in azienda che gli servivano dei pezzi di acciaio, glieli ho dati.

PUBBLICO MINISTERO - Questo quando?

SCARFO' ANTONIO - Nel 2004. non ricordo esattamente la data.

PUBBLICO MINISTERO - Ma li ha comprati?

SCARFO' ANTONIO - No, erano, gli servivano dei pezzettini di acciaio, erano dei rifiuti che noi buttavamo glieli ho dati, non ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi gli ha regalato dei rifiuti di acciaio?

SCARFO' ANTONIO - Erano dei pezzettini.

PUBBLICO MINISTERO - Dei pezzettini di acciaio, quanto piccoli?

SCARFO' ANTONIO - Sono delle, non ricordo esattamente le misure, erano dei pezzettini di acciaio non so cosa dovesse fare. Mi ha chiesto dei pezzi di acciaio e glieli ho dati, non è che gli chiedevo cosa doveva fare.

PUBBLICO MINISTERO - Solo in questi due occasioni vi siete visti? Cioè sulla spiaggia a Siderno nel 98.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Vi presentano, poi non lo vede per sei anni, ricompare nel 2004 e le chiede ...

SCARFO' ANTONIO - No, l'ho visto altre volte ...

PUBBLICO MINISTERO - Ah, e questo voglio sapere.

SCARFO' ANTONIO - Sulla spiaggia ci vedevamo tutti i giorni, voglio dire, finché, finché è durato la stagione estiva.

PUBBLICO MINISTERO - Poi?

SCARFO' ANTONIO - E poi non l'ho visto più.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi vi vedevate solo d'estate presso lo stabilimento balneare, dal 98 al 2004?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Ma non tutte le estati, perché alcune volte c'erano, altre volte non c'era, non è che... poi io ho cambiato, l'anno dopo sono andato in un altro stabilimento e quindi non ci siamo visti più.

PRESIDENTE - In quale anno ha cambiato stabilimento, lei dice un anno dopo eravamo fermi al 98.

SCARFO' ANTONIO - Sì. nel 2000 credo.

PUBBLICO MINISTERO - A parte la spiaggia ha avuto di incontrarlo a Siderno in altre occasioni? Avete parlato mai di qualcosa?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva notizie dei trascorsi giudiziari di Giuseppe Curciarello quando l'ha conosciuto?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No. Successivamente?

SCARFO' ANTONIO - Nemmeno.

PUBBLICO MINISTERO - Ma sapeva che era stato detenuto? Che era stato in carcere Giuseppe Curciarello?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sapeva?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Le ha mai fatto richieste estorsive Giuseppe Curciarello?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Le ha mai parlato della posizione di Costa Pietro, dell'assunzione di Costa Pietro?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Può alzare un po' più la voce ai fini della registrazione pure e! per questo.

PUBBLICO MINISTERO - senta si ricorda quando è stato sentita sua moglie dal commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei l'ha accompagnata in quella occasione?

SCARFO' ANTONIO - C'ero andato anch'io e poi a me mi hanno mandato via perché dovevano sentire prima lei e poi sentire me. Poi sono ritornato e Romeo non c'era più perché era andato non so cosa era successo, un omicidio forse a Locri. E sono andato tre, quattro giorni dopo, non ricordo esattamente dopo quando ...

PUBBLICO MINISTERO - Ricorda se in quella occasione sua moglie le ha mandato un messaggio sul cellulare?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa diceva questo messaggio?

SCARFO' ANTONIO - Di non dire nulla della lettera.

PUBBLICO MINISTERO - E perché le ha mandato questo messaggio sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so io. Le dico il messaggio diceva quello che, che, che ho letto.

PUBBLICO MINISTERO - Non glielo ha chiesto poi a sua moglie, dice ma perché mi hai scritto sto messaggio? Perché non dovevo dire niente della lettera?

SCARFO' ANTONIO - Non mi ha saputo dare risposta, gliel'ho

chiesto ...

PUBBLICO MINISTERO - Neanche a lei ha saputo?

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Neanche a me.

SCARFO' ANTONIO - Gli ho chiesto dico perché questo messaggio?

PUBBLICO MINISTERO - E lei?

SCARFO' ANTONIO - No, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - In genere fa così sua moglie? Manda messaggi senza motivo?

SCARFO' ANTONIO - No. In genere non li manda mai, quindi sono stato sorpreso anche per questo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in genere non le manda mai messaggi, ha mandato un messaggio in quella occasione, lei non era ancora uscito dalla stanza del commissariato quando le manda il messaggio?

SCARFO' ANTONIO - Questo non glielo so, non gliel'ho chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - Gli manda un messaggio in quella occasione, in relazione ad un fatto così ...

SCARFO' ANTONIO - Sicuramente l'ha mandato dopo che è uscita, non credo l'avrebbe mandato da là dentro.

PUBBLICO MINISTERO - IN relazione ad un fatto così importante, le manda cosa insolita, un messaggio di quel contenuto, lei non ha approfondito diciamo i motivi per cui ...

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quando le arriva questo messaggio lei aveva già parlato con sua moglie della lettera?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E le aveva detto tutte le cose che ha specificato prima?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Il messaggio lei in quale momento l'ha letto?

SCARFO' ANTONIO - Quando, quando l'ho ricevuto l'ho letto Presidente.

PRESIDENTE - Sì ma dove si trovava?

SCARFO' ANTONIO - In ufficio.

PRESIDENTE - In ufficio, presso il suo ufficio?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Ma, forse la mia domanda non era, non erano entrambi in commissariato?

SCARFO' ANTONIO - No, no, le ho detto prima che io dal commissariato ero andato via, io sono andato insieme...

PRESIDENTE - Quindi quando lei è andato via è ritornato nel suo ufficio?

SCARFO' ANTONIO -... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Siete andati insieme, poi ad un certo punto lei è andato via?

SCARFO' ANTONIO - Poi mi ha mandato via perché dovevano interrogare prima lei, e allora dico ditemi a che ora devo tornare? E mi hanno ...

PRESIDENTE - Si avvicini il microfono.

SCARFO' ANTONIO - Mi hanno detto di tornare a mezzogiorno, a mezzogiorno ci sono andato e mia moglie era ancora, era ancora lì. Il Questore era già andato via, mi hanno detto il Questore è dovuto uscire, sua moglie ancora è qua, dice se ne vada poi la richiameremo un altro giorno.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo quanti giorni più o meno è stato ...

PRESIDENTE - Aspetti un attimo Pubblico Ministero che non ... non ho chiarezza su questo punto.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Andate insieme al commissariato?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - ... Ad un certo punto a lei viene detto che, o comunque ha saputo che sua moglie sarebbe stata sentita

per prima?

SCARFO' ANTONIO - No, no, cioè me l'hanno detto dici dobbiamo sentire prima sua moglie.

PRESIDENTE - Lei torni a mezzogiorno?

SCARFO' ANTONIO - Torni a mezzogiorno.

PRESIDENTE - E torna al suo ufficio all'ILAS?

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PRESIDENTE - Mentre era al suo ufficio riceve il messaggio lei? In questo frangente?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - E quando?

SCARFO' ANTONIO - Io il messaggio l'ho ricevuto dopo che sono andato per la seconda volta.

PRESIDENTE - Questo non mi era chiaro, per questo io le faccio questa domanda.

SCARFO' ANTONIO - Il messaggio io l'ho ricevuto ...

PRESIDENTE - Quindi lei torna a mezzogiorno al commissariato.

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PRESIDENTE - E lo riceve quindi mentre è al commissariato o no? Lei suona al commissariato...

SCARFO' ANTONIO - No, no l'ho ricevuto dopo ancora quando io me ne sono ritornato per la seconda volta in studio.

PRESIDENTE - Quindi lei sa che non potrà essere sentito, qualcuno glielo comunica no? Lei torna a mezzogiorno al commissariato, qualcuno le dice che non lo sentirà quel giorno o no?

SCARFO' ANTONIO - Sì, me lo hanno detto i poliziotti.

PRESIDENTE - Oh, benissimo, quindi poi che fa?

SCARFO' ANTONIO - Me ne vado in ufficio, me ne sono andato...

PRESIDENTE - Torna nuovamente in ufficio e lì riceve il messaggio.

SCARFO' ANTONIO - L'ho ricevuto qualche ora dopo.

PRESIDENTE - Benissimo. L'ha letto voglio dire qualche ora dopo? Lei l'ha letto qualche ora dopo.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Sua moglie nel frattempo dov'era? Era sempre al commissariato?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Bene.

SCARFO' ANTONIO - Io l'ho vista poi la sera quando sono tornato a casa.

PRESIDENTE - Bene, questo volevo sapere. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi signor Scarfò ricapitolando, lei al momento, lei ha detto che ha saputo di questa missiva ad otto... alla fine 2005, abbiamo detto prima no? Verso la fine dell'anno ha detto, ricorda? L'ha detto stamattina.

SCARFO' ANTONIO - La, la ...

PUBBLICO MINISTERO - Da sua moglie ha saputo della missiva.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Col nome di Tommaso Costa verso la fine dle 2005.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Voi venite sentiti a luglio del 2006, dopo la morte di Gianluca Congiusta. Nel momento in cui venite convocati, primo giorno in cui viene sentita sua moglie, lei quindi già sapeva tutto quello che ci ha detto prima che sapeva della lettera in questione.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi riceve questo messaggio insolito, non viene sentito quel giorno, dico bene?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chiede a sua moglie il motivo di questo messaggio giusto? Il giorno stesso glielo chiede?

SCARFO' ANTONIO - Sì, gliel'ho chiesto la sera quando sono tornato a casa.

PRESIDENTE - E la moglie ...

PUBBLICO MINISTERO - E sua moglie non le dà...

PRESIDENTE - Cosa le ha riferito la moglie?

SCARFO' ANTONIO - Che non sa perché me l'ha mandato.

PUBBLICO MINISTERO - Sua moglie le ha parlato di cosa era avvenuto davanti al personale del commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non gliene ha parlato?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Se è stato parlato o meno di questa lettera davanti al personale del commissariato di Siderno? Non le ha detto manco questo? Non sento la risposta.

SCARFO' ANTONIO - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Ma dal contenuto di questo messaggio ha capito...

SCARFO' ANTONIO - Nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Di quale lettera si parlava?

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito nulla, non ho capito nemmeno il senso, che senso avesse quel messaggio.

PUBBLICO MINISTERO - E non le ha chiesto ma quale lettera?

SCARFO' ANTONIO - No. ...

PUBBLICO MINISTERO - Mica per caso della lettera di cui hai parlato alla fine 2005 dove c'erano minacce di morte nei nostri confronti da parte di un tale Tommaso Costa ? mica ti riferivi a quella? Glielo ha chiesto?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No. E come mai?

SCARFO' ANTONIO - Non gliel'ho chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - Non le è venuto in mente?

SCARFO' ANTONIO - Ritenevo che fosse quella la lettera per cui, avrebbe avuto poco senso per quanto riguarda ...

PUBBLICO MINISTERO - Ah quindi riteneva che fosse quella la lettera?

SCARFO' ANTONIO - Sicuramente.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè ha riferito quel messaggio di sua moglie a quella lettera di cui le aveva parlato?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ha pensato a questo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E non gli ha chiesto ma perché mi hai mandato questo messaggio parlandomi di questa lettera? Per caso ti è stato chiesto, oppure ti è stato contestato dal commissariato che noi abbiamo ricevuto questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - No, no. No.

PUBBLICO MINISTERO - Visto che me l'hai mandata mentre io, tu uscivi e io dovevo entrare a rendere dichiarazioni?

SCARFO' ANTONIO - No, non gliel'ho chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - Non glielo ha chiesto. Poi lei viene sentito.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo quanto tempo?

SCARFO' ANTONIO - Due o tre giorni non mi ricordo esattamente.

PUBBLICO MINISTERO - Due o tre giorni, sua moglie viene sentita il 19 luglio, lei viene sentito il 21 luglio giusto?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ha riferito al personale del commissariato di Siderno quanto era a sua conoscenza in relazione a questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Come mai?

SCARFO' ANTONIO - Ho ritenuto ...

PUBBLICO MINISTERO - Ha ritenuto di attenersi al messaggio che le aveva mandato sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Ho ritenuto che già sapevano. Io poi ne

sapevo ...

PUBBLICO MINISTERO - Cosa ha ritenuto?

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Cosa ha ritenuto?

SCARFO' ANTONIO - Non, io della lettera non ne sapevo, sapevo quello che mi ha detto mia moglie, non è che avevo altre informazioni o altre conoscenze.

PUBBLICO MINISTERO - E che significa? Cioè perché non ha pensato che al commissariato di dire, guardate mia moglie mi ha detto ...

SCARFO' ANTONIO - Perché non ho pensato.

PUBBLICO MINISTERO - Che noi abbiamo ricevuto una lettera estorsiva, con minacce di morte, con un nome e un cognome sopra?

SCARFO' ANTONIO - Non l'ho detto.

PUBBLICO MINISTERO - E che è stata data a Gianluca Congiusta questa missiva, lo sapeva questo? glielo aveva detto sua moglie? Sì, l'ha detto prima.

SCARFO' ANTONIO - Sì. Ma non l'ho detto , io ...

PUBBLICO MINISTERO - Che era l'omicidio di questo, di questo Gianluca Congiusta da quello per cui procedeva il commissariato di Siderno, che era avvenuto neanche due mesi prima. Non ha ritenuto di dire questo al commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - E come mai?

SCARFO' ANTONIO - Eh! Come mai, non l'ho detto.

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ho detto è il fatto, è il fatto che è documentato agli atti, il perché non l'ha detto è quello che le sto chiedendo adesso.

SCARFO' ANTONIO - Non riesco a capire.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa?

SCARFO' ANTONIO - Cioè cosa, cosa gli posso rispondere o cosa gli posso dire, cioè non ...

PUBBLICO MINISTERO - Per quale motivo ...

SCARFO' ANTONIO - Una cosa quando una non l'ha fatta, non l'ha fatta!

PUBBLICO MINISTERO - Non c'è dubbio su questo.

SCARFO' ANTONIO - Le devo dire una cosa ...

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero però vorrebbe sapere il perché lei non l'ha fatto.

SCARFO' ANTONIO - Io non lo conosco il perché non l'ho fatto, non l'ho fatto.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Per caso a seguito di quel messaggio che le ha mandato sua moglie vi siete ricordati ... sul fatto che lei avrebbe detto al commissariato di non sa... di non ... anzi di non dire proprio al commissariato nulla di questa lettera?

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente.

PRESIDENTE - Per quale ragione Avvocato?

AVV. TRIPODI - E' suggestiva, vi siete ricordati al fine di, di concordare che cosa.

PRESIDENTE - Allora la riformulo io la domanda. C'è stato per caso un accordo tra lei e sua moglie prima che lei fosse sentito dal, presso il commissariato di Siderno perché lei non parlasse di questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - C'è un nesso tra quel messaggio e il fatto che lei non ha parlato della lettera al commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Se c'è un collegamento tra il fatto di

aver ricevuto quel messaggio e il fatto che lei al commissariato non ha riferito nulla della missiva.

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non ha riferito nulla al commissariato di Siderno perché sulla missiva c'era il nome di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Non l'ho riferito e basta. No non, non ho pensato a tutto questo.

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha riferito per paura di ritorsioni nei suo confronti? Della sua famiglia? Di ulteriori ritorsioni, visto che c'era stato un omicidio?

SCARFO' ANTONIO - No, ho risposto già, non l'ho riferito perché non l'ho riferito insomma.

PUBBLICO MINISTERO - ... questa non è una risposta.

SCARFO' ANTONIO - Io ...

PRESIDENTE - Le faccio presente però che questa non mi pare una risposta, non è una risposta, non l'ho riferito perché non l'ho riferito.

SCARFO' ANTONIO - Presidente ...

PRESIDENTE - Il fatto che io non l'abbia, mi ascolti, il fatto che non l'abbia riferito questo lo sta dicendo, il Pubblico Ministero vuole sapere le ragioni per ogni azione c'è una ragione.

SCARFO' ANTONIO - Sì. per quanto mi riguarda non c'è.

PRESIDENTE - Non c'è, non c'è stata alcuna ragione.

SCARFO' ANTONIO - Per quanto mi riguarda non sempre perché se uno una cosa la fa, non è che deve pensare altre duecento cosa che fa, in quel momento non l'ha fatta.

PRESIDENTE - Allora io non lo so perché non ci abbiamo noi ancora presente, in quel contesto il teste Pubblico Ministero ha riferito di altri episodi di, subiti? L'oggetto di quella deposizione quale era?

PUBBLICO MINISTERO - L'attività svolta, ILAS, AICER, i

danneggiamenti subiti, l'assunzione di Pietro Costa .

PRESIDENTE - Si parlava anche di danneggiamenti?

PUBBLICO MINISTERO - Certo.

PRESIDENTE - E' stato oggetto di domanda anche il ricevimento della missiva con i bossoli?

PUBBLICO MINISTERO - Un attimo solo.

PRESIDENTE - Ha comunque riferito su quello? No. Si è parlato dei danneggiamenti, e lei non ha ritenuto di dover fare cenno a questa missiva?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Ma perché l'ha ignorata? Perché l'ha dimenticata?

SCARFO' ANTONIO - No, io non ho ignorato nulla. In quel momento ho ritenuto opportuno...

PRESIDENTE - Non parlarne?

SCARFO' ANTONIO - Quello che ho detto.

PRESIDENTE - Quindi vede, vede, lei ha espresso un giudizio di opportunità, ha ritenuto opportuno non parlarne?

SCARFO' ANTONIO - Quello che mi hanno chiesto, io ho risposto alle domande che mi sono state fatte.

PRESIDENTE - Va bene, prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma se gli sono state fatte domande anche in relazione ai danneggiamenti e alle minacce da lei subite.

SCARFO' ANTONIO - Non so darle, non so darle risposta, lei mi chiede una cosa che io non, non le so dare una risposta perché mi fa dire una cosa che non, che non ...

PUBBLICO MINISTERO - Che non vuole dire.

SCARFO' ANTONIO - No, non che non voglio dire, che ho fatto

quello che ho fatto. cioè mi chiede qualcosa che io devo dirgli per forza una bugia.

PUBBLICO MINISTERO - E me ne sono, me ne rendo conto.

SCARFO' ANTONIO - Se gli devo dire una bugia, gli dico una bugia. Che le devo dire? Cioè non mi può estrapolare una cosa che non so.

PRESIDENTE - No, non è questa l'intenzione del Pubblico Ministero, signor Scarfò.

PUBBLICO MINISTERO - Le sto chiedendo una cosa che sa, non una cosa che non sa.

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Voglio estrapolare una cosa che sa, non una cosa che non sa.

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Non fa niente. Senta un attimo. Lei ha detto che ha ritenuto opportuno non riferire questa cosa al commissariato, l'ha appena detto.

SCARFO' ANTONIO - Non l'ho riferito.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, non l'ha riferito perché ha ritenuto opportuno fare così. L'ha detto neanche cinque minuti fa.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Opportuno in relazione a cosa?

SCARFO' ANTONIO - A nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Era opportuno in relazione alle indagini sull'omicidio di Gianluca Congiusta che sei facesse questo aspetto? Era opportuno?

SCARFO' ANTONIO - perché mi hanno chiamato dopo un anno?

PUBBLICO MINISTERO - Che risposta è questa? Mi scusi. Era opportuno rispetto alle indagini in corso sull'omicidio che lei facesse questa cosa?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

SCARFO' ANTONIO - Non so che devo rispondere.

PUBBLICO MINISTERO - Se era opportuno o no secondo lei.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente, un momento per mettermi... la valutazione non è che risponde su una valutazione.

PUBBLICO MINISTERO - Non è una valutazione, il teste ha detto che lui ...

AVV. TRIPODI - Era opportuno.

PRESIDENTE - Sta cercando di, lui, l'ha detto lui che era opportuno, cioè non era opportuno.

AVV. TRIPODI - Va beh io comunque formulo l'opposizione.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo capire perché non era opportuno.

AVV. TRIPODI - Opportuno o non opportuno, comunque il teste, al teste non sono state fatte domande relativamente alla busta con i bossoli al commissariato di Siderno. Perché c'è questa abitudine presso il commissariato di Siderno nei verbali, di verbalizzare le risposte e non le domande. Quindi non sappiamo cosa è stato chiesto. Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente dal tenore delle risposte è evidente che l'esame si è svolto anche in relazione ai motivi dei danneggiamenti e delle minacce subite.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in relazione a questo mi sembra che la questione della missiva abbia una sua attinenza e

rilevanza, rispetto alle domande poste dal commissariato.

PRESIDENTE - Per quanto ho già detto prima l'opposizione non è fondata, la rigetto. Può andare avanti Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi ribadisco, siccome lei ha detto pocanzi che non ha ritenuto opportuno riferire questa cosa al commissariato, quindi il tentativo di capire che cosa intende lei per era opportuno in relazione a questo episodio, posto che mi ha appena risposto che non era opportuno per l'indagine in corso dell'omicidio tacere questa circostanza, me lo conferma questo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi in relazione a che cosa non aveva ritenuto opportuno riferire della missiva al commissariato?

SCARFO' ANTONIO - Nessuna relazione.

PUBBLICO MINISTERO - Non era opportuno per la sua incolumità fisica?

SCARFO' ANTONIO - E?

PUBBLICO MINISTERO - Non era opportuno per la sua incolumità fisica riferire questa cosa al commissariato?

AVV. TRIPODI - opposizione Presidente.

PRESIDENTE - Rigettata Avvocato.

SCARFO' ANTONIO - Non riesco, non ho capito la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva paura che sparassero anche lei?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei sa che c'è stata questa missiva, che sua moglie l'ha data a Gianluca Congiusta, che questa missiva conteneva un nome, sa che h Congiusta

è stato ammazzato neanche due mesi prima, non dice questa cosa al commissariato, non ci sa dire il motivo, però lei non aveva paura per la sua incolumità fisica in quel momento.

SCARFO' ANTONIO - No, io non ho paura per la mia incolumità fisica.

PUBBLICO MINISTERO - In quel momento, non ne aveva?

SCARFO' ANTONIO - No. Per la mia personale non ho paura.

PUBBLICO MINISTERO - Ma se avesse detto queste cose al commissariato avrebbe avuto paura per la sua incolumità fisica?

SCARFO' ANTONIO - No. Non avrei paura, non avrei avuto paura lo stesso.

PUBBLICO MINISTERO - Però non l'ha detto al commissariato, e non ci sa dire perché non l'ha detto al commissariato?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ha mai collegato l'omicidio di Gianluca Congiusta ai danneggiamenti, gli atti intimidatori e le minacce, le estorsioni da lei subite nei corso di tutti quegli anni?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Ha mai parlato dei danneggiamenti subiti e dell'omicidio di Gianluca Congiusta con altre persone? A parte sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Mi può ripetere per favore?

PUBBLICO MINISTERO - Se ha mai parlato dei danneggiamenti e delle minacce subite e dell'omicidio di Gianluca Congiusta con altre persone a parte sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Ma di parlare io parlo sempre, io... con le persona miche, cioè non è che sono, sono contento delle, di quello che è successo, quindi esternalizzo le mie sofferenze e le miei ... ecco. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei il 30 novembre 2005 ...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Sta facendo delle contestazioni?

PUBBLICO MINISTERO - In relazione alle conversazioni intercettate.

PRESIDENTE - Quindi avevo capito bene. allora ci fermiamo un attimo.

PUBBLICO MINISTERO - Come vuole Presidente.

PRESIDENTE - Ecco, volevo, intanto io volevo formularle due domande, perché non mi è chiaro una circostanza. Lei ha detto che avrebbe saputo di questa lettera, gliene avrebbe parlato sua moglie nel dicembre del 2005, nell'ottobre del 2005, ma l'occasione quale è stata? Perché ad un certo punto sua moglie che prima non gliene parla, gliene parla?

SCARFO' ANTONIO - Sa i giornali, tutto quello che si dice, non ricordo esattamente in che circostanza me l'ha detto.

PRESIDENTE - Come fa a non ricordarlo? Lei non ricorda, non ricordo in che circostanza glielo ha detto? Una cosa di questa valenza, cioè lei ha riferito di questa lettera ...

SCARFO' ANTONIO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Lei ha riferito del contenuto nei termini in cui lei prima ci ha parlato, ora credo che non è che riferisse di argomenti allegri o leggeri, per come lei stessi ci ha detto. E allora come fa a non ricordare in quale occasione lei ha saputo questo da sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Che mi ha detto queste cose.

PRESIDENTE - Sì ma quando? Quando? Come? Quando? Non le sto cercando la data.

SCARFO' ANTONIO - A una botta me l'ha detto.

PRESIDENTE - Come?

SCARFO' ANTONIO - Mi ha detto guarda che io ho ricevuto questo, l'ho raccontato prima come me l'ha detto.

PRESIDENTE - Evidentemente non l'aveva chiarito questo se io ho ritenuto necessario chiederlo. Io le sto dicendo, siccome passa un determinato di tempo, allora quale è stata la spinta, cioè improvvisamente sua moglie gliene parla. Lei non ha ritenuto di chiedere a sua moglie perché non me ne hai parlato prima? Perché me ne parli ora?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Perché me ne parli ora?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - No, e il contesto in cui sua moglie le ha fatto questa dichiarazione non se lo ricorda? Era per casa? Dove eravate?

SCARFO' ANTONIO - A casa certo.

PRESIDENTE - Eravate a casa, ma c'è stata qualcosa che ha spinto sua moglie a parlarne?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - No. In precedenza ha riferito anche questa altra circostanza, sentito dal Pubblico Ministero, ha detto che sua moglie non ne aveva parlato con lei della lettera, quando questa è arrivata o nei giorni immediatamente successivi perché Gianluca Congiusta avrebbe detto a sua moglie di non parlarne con lei. Così stanno le cose?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Quindi conferma questo dato e questo particolare?

SCARFO' ANTONIO - Certo, certo, certo.

PRESIDENTE - E lei rispetto a questo fatto qua non ha ritenuto di dover chiedere ulteriori spiegazioni a sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Presidente ...

PRESIDENTE - Perché sua moglie si sarebbe adeguata, se è vera la circostanza, a questo fatto, a questa richiesta di Gianluca Congiusta?

SCARFO' ANTONIO - quando un fatto è successo per quanto non, non so cosa potrei, cosa dovevo fare io a mia moglie?

PRESIDENTE - Non si tratta di cosa doveva fare a sua moglie. Io credo che ...

SCARFO' ANTONIO - Cosa dovevo fare io perché mia moglie mi ha nascosto questa cosa?

PRESIDENTE - Avrebbe dovuto chiederne spiegazioni o no? Lei le è stata sufficiente questa spiegazione che ci sta riferendo ora?

SCARFO' ANTONIO - Vede, sì.

PRESIDENTE - Va be, allora riprendiamo ora sull'esame, sospendiamo soltanto sino alle due, dopo di che riprendiamo e lavoriamo sino alle 16 meno un quarto. Va bene? così riprende con quell'altro argomento.

SI SOSPENDE L'UDIENZA PER QUALCHE MINUTO.

RIPRENDE L'ESAME DEL TESTE SCARFO' ANTONIO -

PRESIDENTE - E allora possiamo riprendere prego Pubblico Ministero. ... siamo a posto con il collegamento.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì grazie Presidente. Signor Scarfò lei prima ha detto ...

PRESIDENTE - Si metta il giaccone. Non è una soluzione, ma se ha freddo in questo momento, si metta il giaccone, non ci sono problemi, è chiaro che dobbiamo provvedere. Io

avevo già provveduto ma, nel segnalare. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente. dicevo signor Scarfò lei prima ha riferito di aver conosciuto Curciarello Giuseppe sulla spiaggia di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che non si ricorda chi glielo ha presentato.

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - E che l'unica colta che ha avuto a che fare con lui dopo quell'episodio della presentazione ...

SCARFO' ANTONIO - Non ho, mi perdoni.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma infatti non ho ancora finito. Dopo averlo conosciuto e dopo averlo incontrato altre volte sulla spiaggia di Siderno se ho capito bene ha avuto a che fare con lui soltanto molto tempo dopo, nel 2004 mi pare che ha detto.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quando vi ha chiesto alcuni pezzetti di acciaio.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda che periodo era?

SCARFO' ANTONIO - No, nell'anno 2004. il periodo preciso non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Prima o dopo di aver ricevuto la missiva con i bossoli?

SCARFO' ANTONIO - Non mi ricordo nemmeno questo, se è stato prima o dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta invece Tommaso Costa l'aveva mai visto, conosciuto di persona?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - In che occasione?

SCARFO' ANTONIO - E' venuto in azienda un giorno per sollecitare gentilmente il pagamento del, perché il

fratello aveva,aveva degli arretrati...

PUBBLICO MINISTERO - Gentilmente!

SCARFO' ANTONIO - Dopo che, dopo, dopo che il fratello non veniva più a lavorare, dopo che lo avevano arrestato, a chiedere, a chiedere di, di pagare .. gli stipendi al fratello.

PUBBLICO MINISTERO - Gentilmente?

SCARFO' ANTONIO - Da persona normale, non è venuto con arroganza voglio dire...

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo deve aiutarmi un attimo a collocare questi due episodi, cioè l'arresto di Pietro Costa , licenziante Pietro Costa e il momento in cui Tommaso Costa è venuto a chiedere in azienda, quindi con lei ha parlato?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E non riesce a collocare nel tempo?

SCARFO' ANTONIO - È successo mi sembra nell'aprile il, l'arresto di Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Aprile di che anno?

SCARFO' ANTONIO - Nell'aprile del duemila e ... 2004, 2005.

PUBBLICO MINISTERO - Nell'aprile del 2005.

SCARFO' ANTONIO - 2005 o 2004 non ricordo esattamente l'anno, però lo possiamo evincere dagli atti, ripeto, perché c'è, c'è quando l'abbiamo licenziato c'è nel registro delle presenze c'è.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo quanto tempo del licenziamento ...

SCARFO' ANTONIO - Sì il fratello è venuto dopo, dopo pochi mesi. Dopo due o tre mesi.

PUBBLICO MINISTERO - Il 2004 Tommaso Costa era detenuto, quindi.

SCARFO' ANTONIO - Era il 2005.

PUBBLICO MINISTERO - Era il 2005. quindi nel 2005 è venuto da lei Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì. prima ancora del... questo me lo ricordo con esattezza, prima ancora che succedesse l'omicidio

della buonanima di Gianluca.

PRESIDENTE - Ma quanto tempo prima?

SCARFO' ANTONIO - Il periodo preciso non me lo ricordo, ma è venuto qualche mese, un mese, due mesi dopo che hanno arrestato il fratello.

PUBBLICO MINISTERO - Tommaso Costa è stato scarcerato ... se non sbaglio marzo se non ricordo male del 2005. l'omicidio di Gianluca Congiusta più avvenuto a maggio del 2005. quindi in questo spazio temporale ha ricevuto la visita di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì, le dico è successo subito dopo che hanno arrestato il fratello, il periodo non me lo ricordo, però con certezza le posso dire che è venuto dopo qualche mese, un mese, un mese e mezzo giù di lì, dopo che il fratello è stato arrestato. Che non ricordo se era marzo o aprile ...

PUBBLICO MINISTERO - Questa era l'unica occasione in cui l'ha incontrato di persona?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma già sapeva chi era Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sapevo che era il fratello di Pietro.

PUBBLICO MINISTERO - E basta?

SCARFO' ANTONIO - E sapevo tutto quello che gli ho detto prima.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè dei suoi precedenti giudiziari?

SCARFO' ANTONIO - Tutto quello che si evince e si legge dai giornali.

PUBBLICO MINISTERO - Dai giornali. E avete parlato soltanto del ... della retribuzione di Pietro Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Del fratello sì.

PUBBLICO MINISTERO - Di niente altro?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Per caso della retribuzione di Pietro

Costa ha parlato anche con Giuseppe Curciarello qualche volta?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Dell'assunzione di Pietro Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Neanche.

PUBBLICO MINISTERO - Con Tommaso Costa e con Giuseppe Curciarello vi erano altre questioni in sospeso? Lei ricorda più o meno aspetti economici? Rapporti di debito? Cose del genere con loro?

SCARFO' ANTONIO - Io nei loro confronti no, e né loro nei miei confronti.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi niente a che fare con queste due persone?

SCARFO' ANTONIO - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - A parte questa vicenda di Pietro Costa . a parte i pezzetti di acciaio.

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Senta tra la missiva, tra la corrispondenza censurata a Tommaso Costa vi è una missiva in cui si parla di lei, una missiva indirizzata da Curciarello Giuseppe a Tommaso Costa nel mese di aprile del 2004, nella quale si legge, *quanto riguarda ... Scarfò io ho parlato con lui direttamente, ti assicuro che di tutto quello che ti avevano mandato a dire non esiste niente. Mi riferisco al fatto che loro ti avevano detto che quando sarà il momento ci sarebbe stato il tuo, oggi lui è stato abbandonato, perché le cose gli sono andate male, poi tuo fratello ha combinato un caos, risolvendo il tutto con due posti di lavoro, perché purtroppo quando uno non vede ad un passo dal piede, non vede altro succede così. Ci vuole aiutare a capire di cosa sta parlando Curciarello Giuseppe in questa missiva?*

SCARFO' ANTONIO - Io l'ho imparato dai giornali questo che dice lei, Pubblico Ministero, non ne so nulla. Lo so

perché l'ho letto sui giornali. Quindi le parole che lei mi dice io ce li ho memorizzate e le ho lette dai giornali.

PUBBLICO MINISTERO - E non si ricorda niente del genere, di discorsi del genere fatti da Curciarello Giuseppe?

SCARFO' ANTONIO - No. le ripeto io con Curciarello l'ho visto solo quando è venuto a chiedermi dei pezzi d'acciaio. Glieli ho dato, non costava nulla, li buttavo, per cui. Tutto qua.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non ci sono questioni in relazione alle quali lei avrebbe dovuto dare del danaro a Tommaso Costa ? o comunque renderlo partecipe ...

SCARFO' ANTONIO - No. No, anche perché io pago chi mi dà un servizio, se nessuno mi dà un servizio non pago nessuno. Fa parte delle mie mentalità e del mio modo di operare da imprenditore. Ho sempre ragionato in questi termini.

PUBBLICO MINISTERO - Queste persone non le avevano offerto nessun servizio mai?

SCARFO' ANTONIO - No, anche se quei tipi di servizi a me interessano poco, cioè io ...

PUBBLICO MINISTERO - Quali tipi di servizi?

SCARFO' ANTONIO - In realtà nessuna, di stare tranquilli o questo o quell'altro, io ho fatto sempre il mio dovere, denunciando gli accaduti, gli episodi e non ci credo in questa tipologia di servizi.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè fa riferimento ad una protezione di tipo mafioso sulla sua azienda? Questo tipo di servizi?

SCARFO' ANTONIO - Una persona mafiosa quale servizi può dare? Un servizio mafioso. Siccome all'interno dell'azienda di queste cose non ci sono mai state e io odio queste cose.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Curciarello ... quindi per lei Curciarello Giuseppe e Tommaso Costa nel caso le avrebbero potuto offrire questo tipo di servizi? È questo che sta dicendo?

SCARFO' ANTONIO - Ma io non mi hanno mai proposto questo tipo

di servizi, e anche se così fosse io non avrei mai accettato questo tipo di servizi, ma ripeto mai proposto questo tipo di servizi. Né loro e né nessun altro.

PUBBLICO MINISTERO - No siccome è lei che ha introdotto l'argomento di questo tipo di servizi in relazione alle mie domande le chiedo per quale motivo? Perché si immagina che Curciarello ...

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito bene la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - Non ha capito. Lei ha detto che paga soltanto se qualcuno le offre un servizio, io le ho detto Curciarello ...

SCARFO' ANTONIO - Se qualcuno mi fa la manodopera, mi presta una cosa ...

PUBBLICO MINISTERO - Mi faccia, se vuole capire la domanda perché mi faccia finire.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei mi ha risposto io pago soltanto se mi si offre un servizio, io le ho chiesto Curciarello e Costa le hanno mai offerto qualche servizio, e lei mi ha detto no, anche perché quel tipo di servizi non mi interessano, e poi ha precisato a che cosa si riferiva. Quindi le domando che secondo quello che, l'idea che si è fatta lei di queste persone è questo il tipo di servizio che potevano offrirle?

SCARFO' ANTONIO - Un mafioso non può offrire un altro servizio voglio dire, quindi.

PUBBLICO MINISTERO - Senta i terreni in cui insistevano i capannoni a Siderno.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Della ILAS di chi erano?

SCARFO' ANTONIO - Dei, della famiglia Ruso.

PUBBLICO MINISTERO - Prego?

SCARFO' ANTONIO - Della famiglia Ruso.

PUBBLICO MINISTERO - Ruso?

SCARFO' ANTONIO - Ruso sì.

PUBBLICO MINISTERO - In base quindi ...

SCARFO' ANTONIO - Gli eredi di Carlo Ruso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma li avete acquistati o li avete ... che altro tipo di ...

SCARFO' ANTONIO - Li ho acquistati sì.

PUBBLICO MINISTERO - ... nel progetto complessivo per cui erano stati finanziati, anche l'acquisito di questi terreni?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda, si ricorda chi erano nei confinanti di questi terreni?

SCARFO' ANTONIO - Racco, Bonavita ...

PRESIDENTE - Se ricorda i nomi ci dice pure i nomi oltre che i cognomi.

SCARFO' ANTONIO - I nomi non me li ricordo. Mi ricordo Racco, Bonavita, ...

PRESIDENTE - Ma sono persone che lei conosce?

SCARFO' ANTONIO - Ieraci, Sì. Sì. Sì. sono persone che ho conosciuto perché me li sono ritrovati come limite diciamo, e mi ricordo anche l'atto quando è stato stipulato il notaio che dice i confin... nomina i confinanti. E l'altra era una piccola strada di accesso.

PUBBLICO MINISTERO - Senta faccio un piccolo passo indietro, la telefonata di cui ha parlato prima, quella del Natale 2003, quella del regalo di Natale.

SCARFO' ANTONIO - Quella?

PUBBLICO MINISTERO - Del regalo di Natale che le ha riferito sua moglie. Si ricorda?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Perché non l'avete denunciata?

SCARFO' ANTONIO - Aspettavamo il regalo! Che credo che sia arrivata poi con l'altro, l'episodio che abbiamo denunciato successivamente.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè quale? Quello dei bossoli? Qualche

danneggiamento? A che si riferisce?

SCARFO' ANTONIO - Sì, ricordo, qualche danneggiamento, non ricordo se sono stati i bossoli o la macchina incendiata, non ricordo esattamente a quale episodio si riferisse, ma qualcosa è arrivato subito dopo, dopo qualche mese è arrivata qualcosa.

PUBBLICO MINISTERO - Più o meno in concomitanza è arrivata anche la famosa missiva con il nome di Tommaso Costa , che è stata spedita nel dicembre del 2003. sua moglie le ha mai detto se la missiva è arrivata prima o dopo queste telefonate?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ma quando sua moglie le ha detto di questa missiva e le ha detto che ne aveva parlato con Gianluca Congiusta che altri particolari ha fornito su questi episodio? Cioè quand'è che l'ha data a Gianluca, che cosa aveva detto Gianluca.

SCARFO' ANTONIO - No, non mi ha riferito ...

PRESIDENTE - Sentite parlate un po' più forte entrambi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente.

SCARFO' ANTONIO - Non mi ha riferito nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa doveva farci Gianluca con questa lettera?

SCARFO' ANTONIO - Non gliel'ho chiesto neanche.

PUBBLICO MINISTERO - Come mai?

SCARFO' ANTONIO - Non gliel'ho chiesto.

PRESIDENTE - Però sapeva che Gianluca Congiusta avrebbe detto, secondo quanto da lei riferito, a sua moglie di non dirle nulla.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - E quindi non si è chiesto che cosa avrebbe potuto fare Gianluca Congiusta? Cioè perché lui avrebbe

detto a sua moglie di non parlare con lei?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Non se l'è chiesto?

SCARFO' ANTONIO - No, non me lo sono chiesto.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Senta si è mai dato una spiegazione dell'omicidio di Gianluca Congiusta?

SCARFO' ANTONIO - Cosa?

PUBBLICO MINISTERO - Si è mai dato una spiegazione dell'omicidio?

SCARFO' ANTONIO - Ho fatto sempre tanto fatica ma non ... ci penso sempre tutti i giorni e tutte le notti.

PUBBLICO MINISTERO - E che ipotesi ha fatto.

SCARFO' ANTONIO - Non trovo luce, non trovo la ... la lucina che si accende non riesco a trovarla.

PUBBLICO MINISTERO - Neanche adesso?

SCARFO' ANTONIO - No. e vorrei trovarla.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo, ma che, che ipotesi lei ha fatto lei in questo suo faticoso tentativo di capire i motivi dell'omicidio?

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente.

PRESIDENTE - Perché Avvocato.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Eh, ma glielo aveva chiesto prima ... ma glielo aveva chiesto prima il Pubblico Ministero se si è dato una spiegazione della morte di Gianluca Congiusta, e lo ha ammesso. Cioè se lui ha un'opinione su questo, io l'ho ammessa. Cioè una opinione del teste, una valutazione, in questo senso l'ho ammessa la domanda e mi pare che sia ammissibile.

AVV. TRIPODI - Mi sembrava una ipotesi, mi sembrava di diverse ipotesi.

SCARFO' ANTONIO - Non, vi ho già risposto a questo non ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè?

SCARFO' ANTONIO - Ci penso sempre, tutte le notti, tutte le notti e tutti i momenti che ho cinque minuti per pensarci.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, ma che cosa pensa però non me lo ha detto.

SCARFO' ANTONIO - Penso a Gianluca e penso all'omicidio di Gianluca, ma non riesco a trovare, sono in una ragnatela non riesco a trovare ...

PUBBLICO MINISTERO - Senta in aiuto alla sua memoria ... le contesto che sempre quando è stato sentito il 21 luglio del 2006...

SCARFO' ANTONIO - Non ho, non ho ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì quando è stato sentito il 21 luglio del 2006, sulla stessa domanda lei ha risposto così: *non so spiegare l'uccisione di Gianluca Congiusta, fidanzato di mia figlia Katuscia, sicuramente si solito se uno fa un torto a qualche persona, con delle semplice scuse si può porre rimedio.* Che cosa ha voluto dire?

SCARFO' ANTONIO - Che c'è sempre, ci poteva essere ... non dovevano mai arrivare dove sono arrivate, cioè non si ... è pure follia uccidere una persona, un ragazzo di 32 anni è pura follia, io avrei dato la mia vita per la sua. Cioè sta gente non può, sono folli, questa è gente pazza, sono folli perché non possono uccidere una persona che ritengo che quello che ha fatto Gianluca lo avrebbe fatto qualsiasi persona umana, anche se Gianluca non fosse mio genero e qualcuno avrebbe chiesto, sarebbe andato là con questa lettera Gianluca si sarebbe impegnato. Come tutti quanti noi, cioè voglio dire i

paesi sono piccoli, ci conosciamo tutti, cioè questo era il significato di quelle ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè lei vuole dire chiunque avesse chiesto aiuto in relazione a questa lettera avrebbe fatto ...

SCARFO' ANTONIO - Non doveva mai andare ... cioè perché c'era il padre, c'erano i genitori, c'era il suocero, cioè se Gianluca aveva fatto, aveva commesso qualcosa o aveva fatto qualcosa ritengo che non si ammazza una persona, si discute, le cose si possono sempre discutere, si possono trovare sempre le soluzioni. Cioè uno, l'errore lo possiamo fare tutti quanti, per cui ... c'è sempre rimedio all'errore. Uno chiedo scusa, deve pagare perché ha fatto un danno, mette le mani in tasca e paga, ma ritengo che non si ammazza una persona così. Questo è quello che penso.

PUBBLICO MINISTERO - Lo penso anch'io.

SCARFO' ANTONIO - Ed era questo il nesso che, di quello che ho detto ...

PUBBLICO MINISTERO - Si lei prima ha detto alla fine Gianluca ha fatto quello che avrebbe fatto chiunque, questo mi sembrava di capire, cioè lei voleva dire chiunque richiesta di aiuto in relazione a questa lettera si sarebbe messo a disposizione come ha fatto Gianluca ? questo voleva dire?

SCARFO' ANTONIO - Sì, se uno viene a chiedere a me una cortesia e io posso prestarmi per cercare di interpormi tra una persona e l'altra persona, per risolvere un problema io lo faccio. Da umano, da persona civile, cioè visto l'ambiente in cui viviamo.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi a questo si riferiva?

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi è questo quello che ha fatto Gianluca?

SCARFO' ANTONIO - Non lo so quello che ha fatto Gianluca.

AVV. TRIPODI - Presidente c'è opposizione Presidente, questa è una valutazione...

SCARFO' ANTONIO - Non lo so quello che ha fatto Gianluca .

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa questa ...

SCARFO' ANTONIO - Non può, non mi può fare, mi può chiedere ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Dopo, dopo Avvocato.

SCARFO' ANTONIO - Di dire cosa ne penso io, ma non so che cosa ha fatto Gianluca, sono nel buio, non lo so. come credo che chiu... tutti quanti siamo nel buio, non sappiamo cosa ha fatto Gianluca. Vorrei sapere, quanto lo vuole sapere lei, ma io non ... mi sforzo sempre a capire.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il torto che secondo lei avrebbe potuto aver fatto Gianluca quale era?

SCARFO' ANTONIO - Quello di aver, di aversi interposto per difendere la famiglia della fidanzata, ma secondo me non si può ammazzare una persona perché si interpone, per, per difendere se stessi. Ma lo avrebbe fatto, le ripeto Gianluca lo avrebbe fatto ...

AVV. TRIPODI - Presidente comunque io ...

SCARFO' ANTONIO - Conoscendo Gianluca lo avrebbe fatto anche per altro.

AVV. TRIPODI - Opposizioni perché queste sono ...

PUBBLICO MINISTERO - Opposizione del teste Avvocato.

PRESIDENTE - Facciamo finire il teste, facciamo finire il teste, prego signor Scarfò, finisca.

SCARFO' ANTONIO - Avevo finito.

PRESIDENTE - Aveva finito?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - prego Pubblico Ministero. quindi a questo pensava il 21 luglio 2006 mentre rispondeva alle domande del commissariato di Siderno?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente, pensava non è che si depone sul pensiero.

PRESIDENTE - Non ho neanche sentito la domanda che ha fatto il Pubblico Ministero, me la faccia sentire di nuovo dal Pubblico Ministero. prego Pubblico Ministero quale è la domanda?

PUBBLICO MINISTERO - Ho chiesto al teste se era questo a cui pensava quando rispondeva in quel modo al commissariato di Siderno.

PRESIDENTE - Allora quando ha dato al commissariato di Siderno della quale le ha dato lettura il Pubblico Ministero lei si riferiva a questo che ci ha ora detto?

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ed è a questo che pensa tutti i giorni come diceva prima?

SCARFO' ANTONIO - Sì, ci penso sempre.

PUBBLICO MINISTERO - Senta prima che sospendessimo l'udienza, le stavo chiedendo se lei aveva mai messo in relazione le minacce, le estorsioni i danneggiamenti le intimidazioni da lei subite con l'omicidio di Gianluca Congiusta. Mi risponde di nuovo a questa domanda?

SCARFO' ANTONIO - Mi può riformularla, non ho capito bene.

PUBBLICO MINISTERO - Se lei ha mai messo in relazione..

SCARFO' ANTONIO - Se avevo mai messo?

PUBBLICO MINISTERO - In relazione, in collegamento, aveva mai ricollegato i danneggiamenti, le intimidazioni, le

minacce, le richieste estorsive subite con la morte di Gianluca Congiusta.

SCARFO' ANTONIO - Le avevo risposto già a questa domanda.

PUBBLICO MINISTERO - E come aveva risposto? Perché mi sembra il contrario di quello che mi ha appena detto pocanzi.

SCARFO' ANTONIO - Perché il contrario di quello che gli ho detto pocanzi?

PUBBLICO MINISTERO - Perché lei mi ha appena detto che all'epoca, quando è stato sentito dal commissariato, dal commissariato di Siderno, facendo riferimento ad un possibile torto posto in essere da Gianluca nei confronti di altre persone, pensava alla vicenda delle lettera e che per lei era assurdo che si possa ammazzare una persona ...

SCARFO' ANTONIO - Sì.

AVV. TRIPODI - Io faccio opposizione Presidente, chiedo scusa e le dico anche perché, sta insistendo il Pubblico Ministero sulle dichiarazioni rese e al riferimento che ha fatto pocanzi, alla contestazione che ha fatto. cioè sicuramente se di solito se uno fa un torto a qualche persona ritengo che a questa parte si riferisca, però nella risposta che il signor Scarfò dà , iniziale, il signor Scarfò dice non so spiegare l'uccisione di Gianluca Congiusta.

PRESIDENTE - Io ho contestato tutta la frase.

SCARFO' ANTONIO - È vero.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) io in aggiunta riferisco che il signor Scarfò rispondendo dice non so spiegare l'uccisione di Gianluca Congiusta.

PRESIDENTE - Allora ...

AVV. TRIPODI - Sicuramente di solito se uno fa un torto eccetera, eccetera. Non so spiegare ...

PRESIDENTE - Ho colto l'opposizione Avvocato, basta così. Allora signor Scarfò risponda a me ora.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PRESIDENTE - Lei poco fa diceva che non sa testualmente mi pare che diceva che non riesce a trovare, che non trova luce, che sono in una ragnatela, ma successivamente rispondendo alle domande del Pubblico Ministero ha fatto riferimento ad un impegno di Gianluca.

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - In relazione, aspetti, io le faccio la domanda, lei mi risponde. Ad un impegno di Gianluca in relazione a questa lettera, ad una interposizione per difendere la famiglia della fidanzata, che non si uccide per una cosa così.

SCARFO' ANTONIO - Questo era il mio pensiero.

PRESIDENTE - Ma questo le chiedeva il Pubblico Ministero, non è che le chiedeva altro. Mi pare che le chiedeva che spiegazione lei si è dato sulla morte di Gianluca Congiusta.

SCARFO' ANTONIO - Nessuna. Non riesco a ...

PRESIDENTE - Allora tutte queste indicazione che ci dà dopo come le colloca lei? Cioè lei mi pare di aver capito sino a questo momento che ...

SCARFO' ANTONIO - Riformulatemi la domanda che io cerco di darvi la risposta.

PRESIDENTE - E' una persona che è perfettamente in grado, mi scusi, di comprendere.

SCARFO' ANTONIO - Sono in grado di comprendere...

PRESIDENTE - Il senso delle domande, il senso ...

SCARFO' ANTONIO - Cioè una volta che io ho risposto ad una prima, cioè è inutile ritornarci, la risposta è sempre la stessa di prima.

PRESIDENTE - Guardi ancora una volta se è utile o non è utile chiarire alcuni punti.

SCARFO' ANTONIO - le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Questo lo stabilisco io.

SCARFO' ANTONIO - Le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Oh! Il Pubblico Ministero le aveva chiesto inizialmente di riferire se lei si era formato una opinione sulla uccisione di Gianluca Congiusta.

SCARFO' ANTONIO - Gli ho risposto di no, ho risposto no.

PRESIDENTE - No, poi ci ha fornito alcune risposte, allora io le dico, mi ascolti ...

SCARFO' ANTONIO - No ho detto la mia ...

PRESIDENTE - Ma mi ascolti!

SCARFO' ANTONIO - Va bene. Scusi.

PRESIDENTE - Allora io le dico che in relazione alle risposte che ha fornito immediatamente dopo c'è una contraddizione, perché da queste risposte che lei ha fornito sembrerebbe che lei un opinione se la sia formata. Io tutto questo sto dicendo.

SCARFO' ANTONIO - Io rispondo no.

PRESIDENTE - Lei risponde che non si è formata l'opinione.

SCARFO' ANTONIO - Rispondo no.

PRESIDENTE - Va bene. prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie Presidente. Semopre prima della sospensione le ho chiedevo anche se lei aveva mai parlato ...

PRESIDENTE - Quindi le chiedo ancora una volta, lei quando parla di questo impegno quando parla del ...

SCARFO' ANTONIO - ma io non parlo di impegno.

PRESIDENTE - Mi ascolti! Quello che lei ha detto, mi ascolti, ma mi faccia finire. Lei non deve parlare quando parlo io.

SCARFO' ANTONIO - Scusi.

PRESIDENTE - Io sto conducendo l'esame, il suo esame sto garantendo il rispetto della sua persona.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Come la devo garantire per tutti i testi.

SCARFO' ANTONIO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Però pretendo il rispetto per la Corte.

SCARFO' ANTONIO - le chiedo scusa.

PRESIDENTE - Allora lei ha parlato di impegno di Gianluca, che se Gianluca si fosse interposto per difendere la famiglia della fidanzata, non si uccide per una cosa così, allora che significato hanno queste frasi? Lei perché parla di queste cose?

SCARFO' ANTONIO - È un mio pensiero. Basta.

PRESIDENTE - È un suo pensiero, è un suo pensiero.

SCARFO' ANTONIO - È solo un pensiero.

PRESIDENTE - E un suo pensiero io questo volevo sapere se era un suo pensiero o no, o se erano frasi dette così senza che ...

SCARFO' ANTONIO - No, è il mio pensiero, è la mia esternalizzazione da, da padre e da genitore.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Senta quindi le chiedevo se aveva mai parlato con terze persone escluso sua moglie, dei danneggiamenti subiti, delle minacce subite, degli atti intimidatori e dell'omicidio di Gianluca. Si ricorda se ne ha parlato con qualcuno?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Con chi ne ha parlato?

SCARFO' ANTONIO - Con tutti gli amici che ho, con tutte le persone che stimo e che mi faccio ...

PRESIDENTE - Aspettate un attimo, sospendiamo un attimo. È caduta la ... possiamo iniziare, prego, ci sentono dall'Aquila? ... no penso.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Presidente dall'Aquila vi sentiamo. Il telefono non è funzionante.

PRESIDENTE - ... Però ci sentono e ci vedono, va bene possiamo proseguire.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - No questa, arrivare a questa conclusione no Avvocato. Comunque ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Allora vediamo se ...

AVV. TRIPODI - Se effettivamente non può comunicare con me.

PRESIDENTE - Sì aspetti, garantiamo anche questo, garantiamo anche questo. L'Aquila ci sente?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Presidente vi sentiamo e vi vediamo.

PRESIDENTE - Sì volevo sapere l'imputato qualora.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - L'unico problema è il telefono.

PRESIDENTE - Sì, l'unico problema è il telefono, quindi se l'imputato vuole parlare per telefono con il difensore non lo può fare in questo momento?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - No in questo momento non lo può fare.

PRESIDENTE - Aspettiamo.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Presidente all'Aquila il telefono è ritornato funzionante.

PRESIDENTE - Grazie, possiamo procedere.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda qualcuno di queste persone con cui ha parlato di queste cose? Per esempio chi è

Claudio?

SCARFO' ANTONIO - Claudio? È un mio amico di Viareggio.

PUBBLICO MINISTERO - Ha parlato con lui?

SCARFO' ANTONIO - In Viareggio ne ho più di uno, ho qualcuno a Viareggio, ho qualcuno anche a Treviso.

PUBBLICO MINISTERO - Claudio che ha in uso una utenza intestata alla Bistronik Italia srl di ... (incomprensibile)

SCARFO' ANTONIO - E allora è quello di Treviso sì.

PRESIDENTE - E il cognome ce lo vuole indicare?

SCARFO' ANTONIO - Claudio Toniolo.

AVV. TRIPODI - Claudio?

SCARFO' ANTONIO - Tonniolo

PUBBLICO MINISTERO - Ne ha parlato con lui?

SCARFO' ANTONIO - Sì. ci sentiamo spesso, ci vediamo quando sono su. È un amico ci conosciamo da tanti anni, quindi può essere.

PUBBLICO MINISTERO - Senta Presidente in relazione alla domanda che ho posto prima al teste, cioè se lui ha mai collegato gli episodi intimidatori ed estorsivi con l'omicidio chiedo di essere autorizzato a contestare al teste il contenuto di alcune intercettazioni telefoniche intercettate.

PRESIDENTE - Allora possiamo dare lettura del contenuto delle intercettazioni telefoniche in relazione alle quali poi ci fornirà necessari chiarimenti il teste.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Sì, un attimo.

PRESIDENTE - Intanto comunque chiediamo Pubblico Ministero al

teste se ricorda di che cosa hanno parlato con Claudio in occasione di qualche colloquio telefonico che possa essere attinente ai fatti. gliela ho formulata io la domanda anziché il Pubblico Ministero, però ... lei ricorda?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - E allora possiamo ... Si tratta di una conversazione che è stata intercettata.

PUBBLICO MINISTERO - Si tratta di una conversazione del 30 novembre 2005, progressivo 1508 RIT 1460/05. RG NR originario 6181/05. Allora nella prima parte della conversazione parlare di questioni di lavoro, poi il signor Claudio le chiede, *come sei messo tu adesso?* E lei risponde: *ma sai non è che ... io sto cercando di muovermi, di sostarmi su, perché qui ho avuto un sacco di problemi. Ah Sì?* e lei: *problemi eh! Hanno ammazzato pure mio genero. Tuo genero? Sì. quando? E un po' di, tre mesi fa, quattro mesi fa.* Claudio dice: *mi dispiace non lo sapevo proprio.* E lei: *Sì, Sì, mi stanno tempestando, da quando, da quando ho iniziato questa struttura nuova Claudio, mi hanno massacrato. Ma lavorava con te tuo genero?* Risponde: *no, no aveva il negozio di telefonia qua a Siderno. Ma era giovanissimo o sbaglio?* E lei: *30, 32 anni. e stava con tua figlia allora? Sì, sì, dovevano sposarsi a breve.* Claudio si dispiace e dice: *io non te l'ho mai detto, ma immaginavo che non ti lasciavano andare avanti.* E lei risponde: *purtroppo è così, è così guarda, cioè proprio.* E Claudio: *lì non si può cambiare le cose.*

SCARFO' ANTONIO - È vero.

PUBBLICO MINISTERO - Sembrerebbe che in questa conversazione lei mette in relazione tutta la sua vicenda da quando ha iniziato l'attività in questione con l'omicidio di Gianluca.

SCARFO' ANTONIO - No. Io racconto quello che mi è successo.
Eternalizzo la mia impressione...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè quale è la sua impressione?

SCARFO' ANTONIO - Quello che ho, che ho detto, una telefonata, è solo una telefonata, ed è uno sfogo con una persona che conosco da anni. ma sicuramente ci saranno anche altre telefonata di questo tipo. Ma sono prive di significato voglio dire, cioè ...

PUBBLICO MINISTERO - Questo lo dice lei.

SCARFO' ANTONIO - Per quanto mi riguarda sì. la telefonata l'ho fatta io con l'altro amico dall'altra parte.

PUBBLICO MINISTERO - E raccontando questa telefonata lei associa le due cose, le pare privo di significato questo?

SCARFO' ANTONIO - Non? Dal contenuto ?

PUBBLICO MINISTERO - Lei parla dell'omicidio e dei danneggiamenti da lei subiti.

SCARFO' ANTONIO - E gli ho detto che hanno ammazzato mio genero e quindi ho parlato dell'omicidio, dei danni che mi ha, ho acce... , ho fatto un cenno.

PUBBLICO MINISTERO - E perché lei dice hanno ammazzato pure mio genero?

SCARFO' ANTONIO - Perché tutti i danni che mi avevano fatto lui lo sapeva, glielo avevo già raccontato.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi gli hanno fatto i danneggiamenti ed hanno ammazzato pure suo genero, questo è il discorso?

SCARFO' ANTONIO - Il discorso è quello che ho detto, ho detto quello che, quello che lei legge là è vero. Punto. Non ho, non faccio altre ... non so cosa altro dirle.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa per queste pause ma sto cercando di contestare la perizia e quindi siccome la perizia trascrive varie conversazioni...

PRESIDENTE - Assolutamente no, anche se poi penso alle pause

che ha l'avvocatessa Tripodi, non posso rilevare nulla.

AVV. TRIPODI - Infatti!

PRESIDENTE - È una battuta no?

AVV. TRIPODI - E le miei sono più lunghe Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - Senta invece poi parla con tale Antonello, chi è Antonello?

SCARFO' ANTONIO - Antonello ... conosco tanti.

PUBBLICO MINISTERO - L'utenza è intestata a Mediterranea Fud srl.

SCARFO' ANTONIO - Intestato?

PUBBLICO MINISTERO - Mediterraneo Fuds srl.

SCARFO' ANTONIO - Mediterraneo Fuds srl. Sì. è un signore della Piana.

PUBBLICO MINISTERO - Della piana.

PRESIDENTE - E come si chiama di cognome?

SCARFO' ANTONIO - Antonello Anastasi.

PUBBLICO MINISTERO - Faccio riferimento al progressivo 1512 telefonata del 30 novembre 2005, 17:27:34 RIT 1430/05, RG NR 6181/05. Parlando con questo Antonello ... Si ricorda se ha parlato di queste vicende con Antonello intanto?

SCARFO' ANTONIO - Se c'è l'intercettazione ci ho parlato. sicuramente il discorso più o meno è lo stesso.

PUBBLICO MINISTERO - *Dice Antonello poi ci vediamo anche di persona. Quattro mesi fa hanno ammazzato pure mio genero. Ah e chi era scusa? Congiusta Gianluca. E la miseria, scusa! Io non ho saputo niente. E lei dice, non è che, il lavoro c'è guarda il lavoro c'è a gonfie vele, a gonfie vele, dice lei. E Antonello: io so che*

tu andavi alla grande, insomma. E lei, però purtroppo ho la sfortuna di essere solo, con la sfortuna, quando uno ha la sfortuna di essere solo, una noce solo in un sacco non fa rumore mai, e quindi bisogna (incomprensibile) dice Antonello . Ti dico ... (incomprensibile) e lei dice: e sì è da vantare perché non è che noi stiamo, cioè non è che quello che contiamo di fare, stiamo cercando, lo stiamo portando fuori. Certo era preferibile che era qua, però pazienza. Antonello dice è la storia della nostra terra eccetera.

SCARFO' ANTONIO - Vero, vero, tutto vero.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre invece al progressivo 9392 ore 15:23 il 22 febbraio 2006 RIT 14225 6181/05 Rg originario. Lei parla con tale Macchi, chi dice chi è questo Macchi?

SCARFO' ANTONIO - Macchi, è l'azienda, è un azienda?

PRESIDENTE - Sarebbe un utenza in uso a Vetta Marchi.

SCARFO' ANTONIO - Ah è il proprietario di una azienda che è la Vetti Macchi.

PRESIDENTE - Quindi il suo interlocutore si chiama Vetta Macchi?

SCARFO' ANTONIO - L'azienda è Vetta Macchi, lui si chiama Macchi il nome non lo ricordo.

PRESIDENTE - Ah, va bene, va bene.

SCARFO' ANTONIO - È una azienda di Varese se fanno, che costruiscono bilance elettroniche.

PUBBLICO MINISTERO - Sta parlando della liquidazione della sua azienda immagino della ILAS.

SCARFO' ANTONIO - Sì. perché io poi nel gennaio del 2005 l'ho messa in liquidazione, l'ho sciolta e l'ho messa in liquidazione, tentando di vendere.

PUBBLICO MINISTERO - E dice, mentre sta parlando della liquidazione dell'azienda. Dice: *stamattina abbiamo*

trovato anche un altro vetro della macchina di mia figlia pure rotto. Ormai c'è poco da fare.

SCARFO' ANTONIO - È riferito al vetro dell'Opel Corsa.

PUBBLICO MINISTERO - *non so se si è rotto da solo o se l'hanno rotto. Ma questo perché? Ci sono dei creditori oppure? Dice Macchi. E lei dice : no, no io sono cinque anni, sono sei anni che sono sotto pressione in questo modo. Gli avevo accennato qualcosa. E poi prosegue. Sette mesi hanno ammazzato pure mio genero, quindi ormai c'è poco da fare, è inutile che io mi ammazzo per portare avanti un qualcosa che ... rischiando di farmi ammazzare pure.*

SCARFO' ANTONIO - Vero.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi anche qui lei dice che sta mettendo in relazione alla morte di suo genere quelle vicende che riguardano la sua azienda?

SCARFO' ANTONIO - È Sempre lo stesso discorso di prima che ripeto.

PUBBLICO MINISTERO - E cioè? non ho capito.

SCARFO' ANTONIO - Quello che ho risposto prima, cioè è l'esternalizzazione ma non ha nessun ... è la, gliela ho data prima la stessa risposta Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero le legge questa parte della conversazione..

SCARFO' ANTONIO - Che è esattamente la stessa di quelle che mi ha letto prima.

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo che è ancora più chiara di quella di prima.

PRESIDENTE - Per farle capire, farle comprendere che quando lei parlava con queste persone, il Pubblico Ministero questo le sta chiedendo, sembrerebbe che lei collegava le pressioni di cui lei parla in queste conversazioni,

con la vicenda...

SCARFO' ANTONIO - Io parlavo non collegavo. Mi scusi, mi perdoni.

PRESIDENTE - Con lei, nello stesso contesto poi parlava della morte di Gianluca Congiusta e parlava poi soprattutto in questa ultima conversazione, del rischio che poteva anche farsi ammazzare. In questa conversazione come le altre leggendo sembrerebbe che ci sia questo collegamento. Allora il Pubblico Ministero vuole spiegazioni in tal senso.

SCARFO' ANTONIO - Rischio tutti i giorni, un imprenditore che è sulla strada rischia tutti i giorni.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ...

SCARFO' ANTONIO - poi le minacce, le minacce ci sono tutte, c'è tutto. Quindi, è solo un mio pensiero, non ... non ho risposte, non ho, non riesco a capire cosa altro vi possa dire.

PUBBLICO MINISTERO - Adesso l'aiuto io. Questa ultima conversazione è del febbraio 2006, quindi in un momento in cui lei aveva già saputo da sua moglie dell'esistenza di questa lettera, del fatto che la lettera è stata data a Gianluca? Cosa che ha appreso come ha detto prima alla fine del 2005. dico bene?

SCARFO' ANTONIO - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Lei prima ha detto che ha appreso da sua moglie dell'esistenza della missiva con il nome di Tommaso Costa delle richieste estorsive alla fine del 2005, è giusto?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Questa conversazione che le ho letto adesso è del febbraio 2006, quindi in un momento, avviene in un momento in cui lei già sapeva della missiva giusto?

SCARFO' ANTONIO - Ed era il mio pensiero Pubblico Ministero, è

quello che io penso, cioè hanno ammazzato mio genero, rischio anche la mia pelle, rischio anche la pelle degli altri, degli altri figli, delle persone care a me. Cioè queste, questo è il vero significato, altri, altri non ce ne sono.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè lei pensava che Gianluca fosse stato ammazzato per quel motivo?

SCARFO' ANTONIO - Ma io penso ...

PUBBLICO MINISTERO - Per via della missiva? Per via della missiva?

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente.

PRESIDENTE - Non l'accolgo Avvocato.

SCARFO' ANTONIO - Non ... non riesco a capire la domanda, le domande ...

PUBBLICO MINISTERO - È così difficile?

SCARFO' ANTONIO - È così difficile, ritengo.

PUBBLICO MINISTERO - Rispondere a questa domanda?

SCARFO' ANTONIO - L'ho risposto, io ho risposto a questa domanda, è il mio pensiero che lo penso anche, sempre, sempre.

PUBBLICO MINISTERO - E io questo le sto chiedendo, il suo pensiero è che Gianluca Congiusta sia stato ammazzato perché ha preso quella lettera in mano? È questo il suo pensiero?

SCARFO' ANTONIO - Ma può essere, può essere. Tutto è possibile, con questa gente gliel'ho detto prima è possibile tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Pensava questo quando parlava al telefono con queste persone?

SCARFO' ANTONIO - Sì, penso se... continuamente lo penso.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha appena detto che tema per l'incolumità sua, come imprenditore che tutti i giorni

rischia, di tutti e anche dei suoi familiari?

SCARFO' ANTONIO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - L'ha detto adesso, teme ancora per l'incolumità sua e dei suoi familiari?

SCARFO' ANTONIO - Sempre in continuazione.

PUBBLICO MINISTERO - In relazione a tutta questa vicenda?

SCARFO' ANTONIO - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - L'ultimo atto intimidatori che ha subito a quando risale?

SCARFO' ANTONIO - Penso quelle delle pietre sulle, dei vetri delle macchine. non ricordo di preciso quale è stato. Ma penso che sia l'ultimo quello.

PUBBLICO MINISTERO - Dal 2006 ad oggi non ha subito altri atti intimidatori?

SCARFO' ANTONIO - No. Non c'è più nulla quindi, una azienda è chiusa, l'altra ...

PUBBLICO MINISTERO - Non c'è più nulla a Siderno.

SCARFO' ANTONIO - Nemmeno fuori.

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - A cosa?

PRESIDENTE - Continui Pubblico Ministero.

AVV. TRIPODI - Che cosa vuole intendere a Siderno? È suggestiva non c'è più nulla a Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Gliela spiego Avvocato, lei ha detto che ha liquidato l'azienda, sta liquidando...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Mi riferivo a questo.

SCARFO' ANTONIO - L'azienda è stata liquidata, è stata messa

in liquidazione.

PUBBLICO MINISTERO - Quale?

SCARFO' ANTONIO - La ILAS.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè? Dove?

SCARFO' ANTONIO - A Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre invece a Locri.

SCARFO' ANTONIO - C'è un'altra che sta per essere chiusa, che prima non fa, produce, sta producendo soltanto passività. Quindi significa che io né Siderno e né a Locri non ho più nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Come...

SCARFO' ANTONIO - Ho perso 40 anni di lavoro.

PUBBLICO MINISTERO - Come fa a vivere attualmente?

SCARFO' ANTONIO - Faccio consulenza industriale per aziende, e ho fatto un'agenzia di rappre... cioè ...

PUBBLICO MINISTERO - Ma per l'AICER è stata aperta una procedura di liquidazione o di una procedura concorsuale?

SCARFO' ANTONIO - No, l'AICER sta solo vendendo, cercando di vendere le attrezzature e chiudere, che non ho fatto fino ad oggi perché ...

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha fatto fino ad oggi?

SCARFO' ANTONIO - Perché c'era un obbligo di mantenere i beni per cinque anni. i cinque anni sono finiti a ottobre e io mi sto attivando per cercare di vendere, liquidare e chiudere.

PUBBLICO MINISTERO - Progressivo 4749 14:21 del 7 marzo 2006, RIT 14... /05 , 6181/05 procedimento originario. Parla con un uomo ...

PRESIDENTE - Non è stato identificato questo Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, adesso me ne accerto Presidente un attimo. Dovrebbe essere un'utenza intestata alla

Artik srl di Montelabate , le dice qualcosa?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è quest'uomo?

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero? un utenza intestata a?

PUBBLICO MINISTERO - Artik srl Montelabate.

PRESIDENTE - Ma si tratta dell'utenza 335 52 59 959?

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto Presidente.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Mi fa... ho capito quello che vuole dire Avvocato.
No perché dalla trascrizione i periti trascrittori non
l'hanno ricondotto evidentemente non erano in possesso
del dato, questo numero di utenza alla ...

PUBBLICO MINISTERO - No Presidente chiedo scusa il numero che
lei ha citato è quello della ILAS.

PRESIDENTE - Della?

PUBBLICO MINISTERO - Cioè è il numero in uso ad Antonio
Scarfò, giusto?

PRESIDENTE - Ah. Sì. Sì.

SCARFO' ANTONIO - Sì 335 52 59 959, Sì.

PRESIDENTE - Invece il numero 348 91 41 898 risponderebbe?

PUBBLICO MINISTERO - Perfetto, Artik srl residente in
Montelabate.

PRESIDENTE - Quindi è un accertamento ...

PUBBLICO MINISTERO - Via Axa 18.

PRESIDENTE - Che ha fatto la Polizia Giudiziaria.

PUBBLICO MINISTERO - Agli atti.

PRESIDENTE - Agli atti, va bene. lei è in grado di indicarci dopo questa indicazione la persona con cui parlava?

SCARFO' ANTONIO - Ce ne sono diverse lì ... sicuramente Lupacchini o Corsini.

PRESIDENTE - Allora mi pare che c'è un accenno nel contenuto ...

SCARFO' ANTONIO - Se c'è un nome, dal nome...

PRESIDENTE - In questa conversazione si parla di Corsini nella conversazione. Ad un certo punto la persona indicata come Uomo dice: *tiriamo avanti, mi hai cercato? C'avevo il telefono spento. Lei risponde e dice: sì ti avevo cercato perché avevo provato prima a trovare Corsini e non l'ho trovato. Quindi lei con questo uomo.*

SCARFO' ANTONIO - E allora era, E allora era Lucio Lupacchini. Perché se io Corsini non lo avevo trovato era l'altra, l'altro interlocutore era Lupacchini.

PRESIDENTE - Questo dato riguardo l'intestazione dell'utenza da che cosa risulta Pubblico Ministero ?

PUBBLICO MINISTERO - Dai verbali di trascrizione della PG Presidente.

PRESIDENTE - Ah, dal verbale di trascrizione della PG. Va bene allora possiamo procedere. Possiamo procedere Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Questa persona le chiede: *che combini tu?* e lei risponde: *che devo combinare purtroppo? Non so se hai saputo dei miei, delle mie avventure. La persona le dice: sì delle sue disavventure più che altro, che avventure? Eh, le mie disavventure dice lei. Non so se hai saputo hanno ammazzato mio genero, e tante altre. No, no quello no. E quello è il fatto più grave di tutti è quello. E lui le dice: dai ... le minacce io. E lei : no, no, no. e quando è successo? Sono sette mesi ormai eccetera. Sempre lo stesso significato?*

SCARFO' ANTONIO - Vero. Sì. Uguale a quello di prima.

PRESIDENTE - Questa conversazione in una parte prosegue in questi termini pure Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ci stavo arrivando Presidente.

PRESIDENTE - E? no è immediatamente successivo a quello che lei ha letto.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - Vogliamo darne lettura anche?

PUBBLICO MINISTERO - Sì certo, lei dice: *è da lì che è cominciata, non ho più la forza di combattere. E lui: hai dovuto alzare le mani per forza? E lei risponde: no che fai? Combatti con le... (incomprensibile) e con il rischio, non tanto perché guarda se, se se l'erano presa con me non me ne fregava un cazzo. Avrebbero ammazzato me mi avrebbero fatto pure un piacere. Ma prendersela con il sa... con la famiglia, non ha più senso che io sia qui e che continui, anche se non riesco a venirne fuori.*

SCARFO' ANTONIO - Vero. Vero.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi a suo parere l'omicidio di

Gianluca Congiusta era qualcosa riferito a lei e alla sua famiglia?

SCARFO' ANTONIO - Non escludo nulla io.

PUBBLICO MINISTERO - Avrebbero potuto ammazzare lei piuttosto che Gianluca Congiusta?

SCARFO' ANTONIO - Io lo avrei preferito cento volte.

PUBBLICO MINISTERO - Questo ... dico questa frase, con questa frase lei vuole dire questo?

SCARFO' ANTONIO - Io avrei dato la mia vita, l'ho ripetuto prima, l'ho detto prima, avrei dato la mia vita per Gianluca.

PUBBLICO MINISTERO - Sì è un concetto un po' diverso da quello che esprime nella conversazione.

SCARFO' ANTONIO - E? è questo il concetto che io esprimo nella conversazione.

PUBBLICO MINISTERO - Dalla conversazione si capisce che lei si riferisce a queste persone che la stanno vessando e che avrebbero potuto ammazzare lei piuttosto che ... altri membri della sua famiglia, e che lei avrebbe preferito che se la fossero presi con me, con lei.

SCARFO' ANTONIO - Che avrei preferito, ed è così, lo dico ancora oggi. È così.

PUBBLICO MINISTERO - ... Progressivo 4780, 8 marzo 2006 ore 11:25 RIT 1420/05 RG NR originario 6181/05. Parla con tale Massimo Turci.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è?

SCARFO' ANTONIO - Il ... direttore commerciale, nonché figlio di una azienda che producono gruppi per frigoriferi industriali. Di .. di Ravenna. L'azienda si chiama Tek.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ad un certo punto dice a questo Massimo Turci: *in più fa un po' di rappresentanze in giro, fa un po' di consulenze industriale, il resto non voglio a che sapere più io Massimo.* E Massimo dice: *ah ci credo, ti posso, ti posso capire.* E lei aggiunge:

non dopo, dopo quando, quando cominciano a toccarti il sangue, non è che si sono fermati insomma. Almeno non ci stanno assillando come prima, ma fastidi e problemi non te ne dico. L'altra mattina, l'altro giorno qui al negozio di mia figlia è entrato un cliente, dice quella macchina fuori di chi è? dico di mia figlia e dice che ha il vetro rotto.

SCARFO' ANTONIO - Riferito sempre all'Opel ma ... All'Opel Corsa. Sarà stata la stessa giornata del ...

PUBBLICO MINISTERO - E che significa quando cominciano a toccarti il sangue, non è che si sono fermati insomma.

SCARFO' ANTONIO - Che per me Gianluca era più di mio figlio.

PUBBLICO MINISTERO - E questo è chiaro. Non è che si sono fermati insomma?

SCARFO' ANTONIO - Il fatto che non si siano fermati che io ho, il primo impatto attribuito ad un altro episodio, ad un altro danno. Poi altri vicini, altre .. sarà stata una pietra, un camion. Tutto qua.

PUBBLICO MINISTERO - No e che toccando, allora le rileggo la frase: *quando cominciano a toccarsi il sangue, non è che si sono fermati insomma.* Non centra niente la pietra qua.

SCARFO' ANTONIO - Come non centra? Successivamente c'è ...

PUBBLICO MINISTERO - Dopo parla della pietra.

SCARFO' ANTONIO - Sì. ma io nella mia mente c'era anche, l'avevo già visto il danno. E poi i problemi continuano anche oggi, non è che io, dopo aver perso due aziende... gioisco e gioisco in continuazione. Devo cercare di darmi da fare per vivere.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè io leggendo questa trascrizione capisco non si sono fermati ai danneggiamenti, mi hanno cominciato a toccare il sangue, capisco male?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Capisco bene?

SCARFO' ANTONIO - Prima ci hanno fatto danneggiamenti, tutto

quello che già ci siamo detti e più volte. E poi Gianluca per me era come se fosse sangue mio.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è una progressione diciamo.

SCARFO' ANTONIO - Esatto.

PUBBLICO MINISTERO - Sta descrivendo una escalation?mi faccia capire.

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì.

AVV. TRIPODI - opposizione Presidente, c'è opposizione. Tanto ha già risposto.

PRESIDENTE - Ha risposto Pubblico Ministero, però era ammissibile, la domanda per me era ammissibile.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sta chiedendo chiarimenti il Pubblico Ministero su il contenuto di sue dichiarazioni rese con altri.

PUBBLICO MINISTERO - Sul significato della conversazione. Progressivo 4946, 16 marzo 2006, ore 9:28. RIT 1420/05, procedimento penale originario 6181/05. Sta parlando con una tale Francesca. La riesce ad individuare?

SCARFO' ANTONIO - Se mi dice l'azienda probabilmente sì. Ha detto marzo 2006?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, 16 marzo. Purtroppo stavolta non posso aiutarla.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ...

PUBBLICO MINISTERO - Non è indicata l'azienda sì. Le posso dire che l'utenza è la 337 510 722.

SCARFO' ANTONIO - Di dove? Può essere ... (incomprensibile)

...

PUBBLICO MINISTERO - Allora parla sempre di questioni di

lavoro.

PRESIDENTE - Possiamo leggere parte della conversazione così

...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Il teste potrà individuare il soggetto.
Ricordando la conversazione.

PUBBLICO MINISTERO - *Del resto capisci finché io ce l'ho fatta a pagare tutti, ho pagato anche con beni personali, perché mi sono disfatto di tutto quello che avevo, e l'ho buttato là dentro continuando a crederci in questa terra, e crederci nell'azienda. Continuo a crederci nell'azienda. Non credo più nella terra, nelle persone nei nostri territori Francesca. ... e Sì. Sì. Non so se tu gli hai detto che, che a me hanno ammazzato anche un genero, per cui ... Sì, Sì, gli ho raccontato un po' la storia. Cioè dietro, dietro a certe situazioni credo che non c'è, avrei voluto non fare nulla, ma piangere, a piangere col senno di poi sai! E sì. e che bisognerebbe avere la sfera di cristallo. Dice lei. La sfera di cristallo, ma comunque guarda per me la Calabria è morta, non vedo l'ora se riesco ad andarmene via da qua, perché non voglio a che sapere più.*

SCARFO' ANTONIO - E' vero, però non riesco a ricordare chi è Francesca.

PRESIDENTE - lei ad un certo punto parla in questa conversazione dicendo che si muove generalmente nella zona del Veneto, non l'aiuto neanche questa ad individuare il soggetto con cui lei parlava?

SCARFO' ANTONIO - Sicuramente sarà una azienda del Veneto, ma se mi date il numero sicuramente in ufficio riesco a

trovare qualcosa, nella mia agenda.

PRESIDENTE - L'utenza con cui lei ha parlato, se se la vuole segnare, tanto credo che dovrà venire la prossima volta. Questa sua interlocutrice le dice che ha un sacco di amici nel Veneto che hanno aziende vinicole.

SCARFO' ANTONIO - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sì, ma se ha capito. Le serve? glielo ...

SCARFO' ANTONIO - È una, è una agente, fa l'agente di una casa vinicola che va, di Lamezia Terme Cantine Lento.

PRESIDENTE - E come si chiama? Cantine Lento.

SCARFO' ANTONIO - Cantine Lento.

PRESIDENTE - Come si chiama? Francesca e il cognome?

SCARFO' ANTONIO - Il cognome non me lo ricordo, ma ce l'ho nella mia agenda ce l'ho.

PRESIDENTE - Va be l'utenza è questa qua.

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì. Sì.

PRESIDENTE - 337 se se la vuole segnare. 51 07 72.

SCARFO' ANTONIO - È di Cosenza, è di Cosenza. Anche perché ci comprovo il vino io per regalarlo.

PRESIDENTE - Allora Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre parlando con questa persona Francesca, lei dice : *per dirti quanto la gente è infame. Sono d'accordo, sono d'accordo. Dice Francesca. E purtroppo questo, tanto non ci possiamo fare nulla. Non possiamo farci nulla. E lo so Francesca. Francesca dice: se noi andiamo avanti nei migliori dei modi, risolviamo qualche problema e niente. E lei dice: io ho il dovere, il dovere di andare avanti, perché sai... Francesca. Certo, certo. Principalmente per Katia, dice lei, e anche per questi altri figli, devono, gli avevano nel futuro e io avevo la... cammina potevano stare tranquilli e potevano stare bene. e invece io me li sono ... che so, mi sento in colpa Francesca. E Francesca dice: va be Antonio non è che tu hai nessuna colpa. Se*

ti senti in colpa di una cosa che non hai commesso. Esatto, esatto. Penso che capiranno che cosa è successo. No, non lo capiscono perché non sono ... e allora sei tu una persona seria, non sei un delinquente, sei una persona che ha lavorato nella vita per costruire tanto, e mo è successa questa cosa non è colpa tua. E lo so quindi ... di cosa si sentiva in colpa signor Scarfò?

SCARFO' ANTONIO - Di aver perso tutti i denari che ci ho buttato 40 anni di lavoro, in quella iniziativa che avevo realizzato. Perché la mia famiglia camminava sui soldi, per cui ... io oltre a quelli del, che lo Stato mi ha promesso e dato con il contagocce, ci ho buttato dentro 3 miliardi di soldi liquidi, di vecchie lire, dentro quella iniziativa. Non ci ho messo solo quelli dello Stato. Che non ho più e che li ho sottratti, che era patrimonio della famiglia, li ho sottratti alla famiglia e quindi mi sento in colpa, perché invece di fare quella azienda, io dividevo questi denari alla famiglia e la famiglia potevano stare bene per, per tutta, non dico per tutta la loro vita, ma potevano stare meglio di come vivono oggi.

PUBBLICO MINISTERO - E perché Francesca le dice se ti senti in colpa di una cosa che non hai commesso. Se il significato è quello, se lei si sentiva in colpa per il dissesto finanziario dell'azienda? Perché Francesca le dice si sente in colpa di qualcosa che non hai commesso.

SCARFO' ANTONIO - dico Francesca io non ho nessuna colpa di aver fatto quello che ho fatto, perché l'ho fatto da imprenditore, non l'ho fatto da ... non l'ho fatto con nessun intento, cioè questo...

AVV. TRIPODI - Questo dovremmo chiederlo a Francesca comunque.

SCARFO' ANTONIO - Questo è il significato di Francesca. Questo è il mio pensiero.

AVV. TRIPODI - Pubblico Ministero, perché sta interpretando opposizione, chiedo scusa Presidente. perché sta interpretando anche il teste, su domanda del Pubblico Ministero l'eventuale risposta di Francesca. Di tale Francesca.

PUBBLICO MINISTERO - No, non è così. Non è così.

AVV. TRIPODI - Allora forse si potrebbe chiedere a tale Francesca eventualmente che cosa intendeva.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, però il problema è che lui risponde Esatto, esatto, subito dopo.

AVV. TRIPODI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi volevo capire di che stanno parlando.

AVV. TRIPODI - Lei gli ha chiesto, il testimone ha risposto facendo una valutazione interpretativa sulla risposta di Francesca, dietro sua domanda, che non possiamo sapere quale fosse. Perché Francesca è assente, quindi non è citata come teste...

PUBBLICO MINISTERO - Ma io non gli ho chiesto cosa pensava Francesca.

AVV. TRIPODI - Non sappiamo chi sia.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho chiesto cosa pensava Francesca, le sto chiedendo di cosa si sentiva in colpa lui, e dal senso della conversazione gli sto facendo le domande.

AVV. TRIPODI - Sì, ma io ... io mi sono opposta perché ha fatto

... (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Va bene il Presidente deciderà sull'opposizione.

AVV. TRIPODI - ... Suggestiva e il testimone ha risposto come lei voleva.

PRESIDENTE - va bene se è necessario sentiamo Francesca.

SCARFO' ANTONIO - Ho risposto come avrei risposto ...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente io non voglio che i testi rispondano in alcun modo, cioè ci tengo a precisare, ci tengo a precisare questo. io faccio delle domande e i testi rispondono quello che vogliono.

AVV. TRIPODI - Suggestive intendevo Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Progressivo 982, 11 novembre 2005 ore 18:41, 14... /05 RIT, 6181/05 procedimento originario. Parla con la signora Domingallia.

SCARFO' ANTONIO - Signora?

PUBBLICO MINISTERO - Domingallia, della Meler.

SCARFO' ANTONIO - Della?

PUBBLICO MINISTERO - Meler Italia srl.

SCARFO' ANTONIO - Sì. Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è?

SCARFO' ANTONIO - È una azienda che costruiva, che ci avevano fornito le macchine...

PRESIDENTE - Si ricorda il nome di questa signora? Domigallia come?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei dice: *perché la mia intenzione, io non lo so, lei, mi hanno ammazzato un genero tre mesi fa. E Domigallia dice: Sì, Sì, ma adesso, io questo mi dispiace tanto, però siccome io ho delle persone, lei dice, mi stanno, mi stanno guardi ... ancora più avanti lei dice: Maledico il giorno in cui ho iniziato a fare questa struttura. Perché da quando ho iniziato questa struttura non le dico quante disgrazie mi sono successe, macchine bruciate, proiettili, furti. L'ultima due mesi fa, hanno ammazzato pure mio genero. Cosa voleva dire?*

SCARFO' ANTONIO - Stesso significato di prima.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei ricollegava la morte di suo genero a questi episodi? Dico bene? dopo che erano successe tutte queste cose, dopo che alle fine 2005 sua moglie gli ha parlato di questa missiva... .

SCARFO' ANTONIO - È lo stesso significa ... è la stessa cosa di prima, è la stessa risposta che le ho dato per le altre telefonate.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi ...

SCARFO' ANTONIO - Ho dato il significato di prima.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei ricollegava la morte di suo genero agli episodi precedenti?

SCARFO' ANTONIO - È esattamente quello che, la stessa cosa che io ho dato per le altre telefonate.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, ed è questa la stessa cosa che ha detto prima o no?

SCARFO' ANTONIO - L'ho letta prima.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, ricollegava la morte di suo genero agli episodi precedenti.

SCARFO' ANTONIO - Questo lo sta dicendo lei.

PUBBLICO MINISTERO - No glielo sto chiedendo io.

SCARFO' ANTONIO - Lo sta dicendo lei, io non ho detto ...

PUBBLICO MINISTERO - Glielo sto chiedendo, glielo sto chiedendo, ricollegava?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

SCARFO' ANTONIO - No.

PRESIDENTE - Ascolti questa mia domanda, sempre con riferimento a questa conversazione inizia la conversazione, dopo un po' che parla con la signora Domigallia, lei si esprime così testualmente: *40 anni di lavoro ... leggo le sue frasi, perché ci ho messo dentro in questa iniziativa 4 miliardi di soldi miei.* Poi ancora lei continua, *purtroppo io maledico il giorno in cui ho iniziato a fare questa struttura. Sì dice la signora. Perché da quando, dice lei, da quando ho iniziato questa struttura non le dico quante disgrazie mi sono successe.* La signora Domigallia, *Ah ma sicuramente.* E lei dice: *macchine bruciate, virgola, proiettili, virgola, furti.* La signora Domigallia le dice: *ah.* E lei: *l'ultimo tre mesi fa hanno ammazzato pure mio genero.* E poi lei continua, *la prego di capire il mio stato d'animo.* Chi legge questa parte della conversazione, potrebbe ...

SCARFO' ANTONIO - Questa era una signora, era una, una azienda che doveva avere dei soldi.

PRESIDENTE - Sì, Sì, si comprende dalla lettura del contenuto, infatti la fase iniziale della conversazione con il signor Domigallia o è una signora? È un uomo?

SCARFO' ANTONIO - È un uomo sì.

PRESIDENTE - Come si chiama?

SCARFO' ANTONIO - Non me lo ricordo questo.

PRESIDENTE - È abbastanza turbolenta la prima parte di questa conversazione tra lei e il signor Domigallia, poi ...

SCARFO' ANTONIO - Sì, Sì, uno che deve avere dei soldi mi sembra normale.

PRESIDENTE - Lei ad un certo punto si esprime nei termini in cui io ho prima parlato. parla di macchine bruciate, parla di proiettili, parla di furti, gli ultimi episodio

subito, tre mesi fa hanno ammazzato pure mio genero.

SCARFO' ANTONIO - Ha lo stesso significato che ho dato ...

PRESIDENTE - Ha lo stesso significato, cioè lei sta, ha affermato dopo ripetute domande da parte del Pubblico Ministero e le chiedo io, afferma che quegli episodi delle macchine bruciate, dei proiettili e dei furti non hanno nulla a che fare con l'uccisione di colui che ...

SCARFO' ANTONIO - Io metto tutto dentro ...

PRESIDENTE - Poteva diventare suo genero.

SCARFO' ANTONIO - Metto tutto dentro la pentola. Per me ha la stessa, è la stessa ri... la stessa risposta che le ho dato prima sulle altre intercettazioni e sulle altre telefonate.

PRESIDENTE - E quale sarebbe, se vogliamo rispondere in sintesi, quale è? perché bisognerebbe avere chiarezza poi in qualche modo ...

SCARFO' ANTONIO - Io non escludo, non faccio nessuna esclusione, non lo so chi è stato, non lo, non so chi.

PRESIDENTE - No, noi non le stiamo ... il Pubblico Ministero fino a questo momento non le sta chiedendo questo. le ha soltanto chiesto, ripetutamente e da più tempo, se lei anche conversando con gli altri soggetti, e comunque se lei ha ritenuto tutti questi episodi collegati tra di loro. Questo le sta chiedendo, è da un ora che stiamo qua per questo.

SCARFO' ANTONIO - Secondo me sono collegati tra di loro, è tutto collegato. .

PRESIDENTE - Quindi secondo lei sono collegati. ... e poi lei in un'altra parte, sempre di questa conversazione dice, *purtroppo ho la sfortuna di trovarmi in Calabria. Donegallia dice Sì, Sì. e lei dice ancora: stavo concludendo una operazione e alla fine poi è saltato tutto... per, dopo la morte di mio genero, perché qui hanno paura tutti quanti.*

SCARFO' ANTONIO - Verissimo.

PRESIDENTE - *Ad avvicinare.* Ecco vorrei un chiarimento.

SCARFO' ANTONIO - Subito, sono pronto a darlo.

PRESIDENTE - Su questa parte. Lei forse si riferiva ad operazione successiva... ?

SCARFO' ANTONIO - No era una operazione prima ancora che succedesse l'omicidio di mio genero, era una operazione di alcuni soci del nord, che volevano venire ad investire al sud e quindi sarebbero entrati in partecipazione con delle quote societarie in azienda, con un programma di sviluppo maggiore. Ovviamente poi è successa quello che è successo, questi hanno fatto marcia indietro e non, e non hanno voluto a che sapere.

PRESIDENTE - Lei poi ad un certo punto, sempre nel corpo di questa conversazione, sostiene di essere sotto usura delle banche.

SCARFO' ANTONIO - Vero.

PRESIDENTE - Ci può spiegare? Chiarire questo punto?

SCARFO' ANTONIO - Io in, in tre anni, quattro anni ho pagato qualcosa come un milione e mezzo di euro di soli interessi.

PRESIDENTE - Quindi si riferisce agli interessi che lei doveva...

SCARFO' ANTONIO - Agli ... Sì-

PRESIDENTE - No perché nel corso di questa conversazione.

SCARFO' ANTONIO - Gli interessi, gli interessi pagati perché io per completare l'investimento ho attinto a delle, ho attinto del denaro attraverso gli istituti di credito.

PRESIDENTE - Va bene Pubblico Ministero, ci sono altre domande sulle conversazioni? Perché se no dovremmo chiudere ora.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente vorrei fare soltanto un'altra domanda, ... alla conversazione alla quale può rispondere brevemente, poi eventualmente continuo quale ... su tutto ... perché devo fare delle contestazioni dal

verbale reso davanti al GUP, per cui continuerei la prossima udienza. Lei prima ha detto signor Scarfò che poco prima dell'omicidio di Gianluca ha ricevuto la visita di Tommaso Costa .

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mi vuole riferire precisamente cosa vi siete detti? Ha detto che riguarda la vicenda di Pietro.

SCARFO' ANTONIO - La faccenda, il pagamento di Pietro. Era venuto a sollecitare di pagare il fratello, io ho detto che siamo in difficoltà che come è possibile l'avremmo saldato.

PUBBLICO MINISTERO - Era da solo?

SCARFO' ANTONIO - Sì. almeno dentro è entrato da solo, poi se c'era qualcuno fuori io non l'ho visto.

PUBBLICO MINISTERO - Dove eravate?

SCARFO' ANTONIO - In ILAS.

PUBBLICO MINISTERO - Lei l'ha riconosciuto subito, cioè lo conosceva già fisicamente oppure ...

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Si è dovuto presentare?

SCARFO' ANTONIO - In un primo tempo non l'ho conosciuto, poi lui si è presentato.

PUBBLICO MINISTERO - Di questa cosa ha parlato con sua moglie?

SCARFO' ANTONIO - Non mi ricordo di avergli detto nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Quando avete assunto Pietro Costa comunque sapevate che era il fratello di Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che somma dovevate ancora dare a Pietro Costa ? orientativamente.

SCARFO' ANTONIO - Ma credo che erano tre quattro, quattro, tre quattro stipendi più la liquidazione. 4 mila euro, cinquemila euro.

PUBBLICO MINISTERO - Come è andata a finire questa vicenda?

SCARFO' ANTONIO - È tutto nelle mani del curatore.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo quanto tempo è stato dichiarato il fallimento della ... della ILAS.

SCARFO' ANTONIO - Quella io l'ho messa in liquidazione nel gennaio, l'8 gennaio del 2006. siamo andati avanti per un anno e mezzo col tentativo di vendere, ma non ci siamo riusciti, anzi l'ultimo tentativo che facemmo è stato, c'era una azienda di Siderno che voleva comprare l'immobile. Un'altra azienda di Firenze che volevano comprare la macchine e trasferirle, perché avevamo tentato in un primo tempo di vendere tutto il blocco, quindi struttura compreso le macchine e c'erano diversi interessamenti, per cui non siamo riusciti a portare nessuna trattativa di questo tipo perché si iniziava, c'era tanto entusiasmo, dopo di che si, si smembrava tutto quanto. Nel te ... l'ultimo tentativo è stato questo, di questo imprenditore di Siderno che gli inte... era interessato all'immobile. Questo altro imprenditore che le dicevo io, toscani, per le attrezzature, quindi spostando tutte le attrezzature localizzandole nelle zone di Fabriano, per i quali questa gente qua aveva affittato anche un capannone, e trasferire le macchine e riprendere la produzione che facevamo qua, coinvolgendo anche me a livello tecnico diciamo, come consulenza industriale. Presentiamo in Tribunale un operazione di concordato extra giudiziale. Premesso che c'erano in Tribunale due istanze di fallimento chieste da due aziende, per cui gli avvocati che hanno seguito questa operazione ci hanno, ha suggerito dici, prima di fare questa operazione dobbiamo cercare di trovare il sistema di eliminare queste due istanze. Cosa che io ho fatto, ho trovato i soldi, abbiamo pagato queste due istanze, per cui in Tribunale non c'era ...

PRESIDENTE - Quale istanza?

SCARFO' ANTONIO - l'istanza di fallimento di queste due

aziende. Presentiamo tutta la documentazione in Tribunale, il Tribunale dopo due mesi dichiara l'azienda fallita. Sono stati offerti, ci sono le lettere, tutti gli impegni, sono stati offerti due milioni e mezzo di euro, per cui si riusciva a gestire ampiamente questo tipo di operazione, che con due milioni e mezzo di euro si riusciva a fare un buon concordato e si sarebbe potuto chiudere all'80%, il Tribunale dichiara il fallimento dell'azienda. Quindi ...

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo questa richiesta relativa alle retribuzioni non pagate di Costa Pietro, oltre che da Tommaso Costa è stata fatta anche per le vie legali? Vi sono stati richiesti questi soldi?

SCARFO' ANTONIO - Hanno iniziato tutti gli operai, nel momento in cui abbiamo chiuso l'azienda, man mano che eee... tutti gli operai hanno iniziato a fare tutti atti legali.

PUBBLICO MINISTERO - Quando abbiamo chiuso l'azienda, lei intende quindi a gennaio 2006?

SCARFO' ANTONIO - Esatto. Qualche altra volta è venuta la moglie a chiedere di, di, se è possibile pagare, che avevano necessità ovviamente, di Costa Pietro.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi diciamo dal ...

PRESIDENTE - Però l'intervento di Costa Tommaso sarebbe avve... ci sarebbe stato per diversa ragione, a seguito dell'arresto di Costa Pietro?

SCARFO' ANTONIO - Esatto, Sì, Sì. Sì, Sì.

PRESIDENTE - La moglie di Costa Pietro invece quando sarebbe venuta?

SCARFO' ANTONIO - È venuta anche qualche volta dopo.

PRESIDENTE - Qualche volta dopo?

SCARFO' ANTONIO - Dopo che era venuto il cognato.

PRESIDENTE - In concomitanza con altri soggetti che ...

SCARFO' ANTONIO - No, no.

PRESIDENTE - Gli altri lavoratori hanno tutti azionato delle azioni per ...

SCARFO' ANTONIO - Ma finché l'azienda non è stata messa in liquidazione non ha azionato quasi nessuno.

PRESIDENTE - Nessuno.

SCARFO' ANTONIO - Hanno iniziato a fare azioni legali dopo che l'azienda è stata messa in liquidazione.

PRESIDENTE - Quindi la moglie di Costa Pietro invece quando sarebbe ...

SCARFO' ANTONIO - Anche perché l'obiettivo... , ma diciamo che è venuta prima che l'azienda fosse messa in liquidazione.

PRESIDENTE - Va bene.

SCARFO' ANTONIO - Sono venuti, venivano, venivano tutti quanti prima, perché l'obiettivo era di riuscire con quest'altra operazione che avevamo tentato di fare insieme al liquidatore, si riusciva a venirne fuori e quindi tutti quanti gli operai erano, prendevano tutti quello che gli spettava.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi praticamente lei Tommaso Costa l'ha, lo vede prima dell'omicidio di Gianluca per questo motivo.

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - La richiesta invece per le vie legali per quanto riguarda la retribuzione di Pietro Costa avviene dopo gennaio 2006?

SCARFO' ANTONIO - Esatto, Sì. ... io non ho seguito e non ho preso in mano io, perché io l'azienda le ripeto, l'8 gennaio ho sciolto la società e l'ho messa nelle mani, ovviamente un liquidatore nominato da me, che è il dottore Sinopoli, seguendo insieme al liquidatore questa operazione di transazione per cercare di vendere i beni, pagare tutti quanti.

PUBBLICO MINISTERO - E in quel momento tutti i dipendenti, quasi tutti i dipendenti hanno fatto domanda ...

SCARFO' ANTONIO - Ma per un po' di mesi sono andati avanti, anche senza fare nulla, perché si sentivano con il liquidatore, il liquidatore gli dava delle assicurazioni che stavamo tentato di liquidare l'azienda e pagarli, perché ovviamente i primi a prendere, ad essere pagati sono i dipendenti.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo quell'episodio lo ha più visto Tommaso Costa ?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Le ha mandato dei messaggi?

SCARFO' ANTONIO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Curciarello l'ha visto solo quella volta dei pezzi di acciaio?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Nel 2005 Curciarello l'ha visto?

SCARFO' ANTONIO - Nel duemila e ... quando è venuto a prendersi i pezzi dell'acciaio io l'ho visto Curciarello.

PUBBLICO MINISTERO - Ma non si ricorda quando è successa sta cosa?

SCARFO' ANTONIO - No, eravamo ancora, eravamo ancora attivi. Cioè eravamo lì per lì per chiudere comunque. Sarà stata prima ancora, cioè ... 2004, fine ... cioè fine 2004 e inizi 2005.

PUBBLICO MINISTERO - lei è sicuro di non sapere la circostanza che Curciarello aveva patito un periodo di detenzione?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì è sicuro di non averlo saputo?

SCARFO' ANTONIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente continuerei alla prossima udienza a questo punto.

PRESIDENTE - Va bene. quale è la prossima udienza dottoressa?
L'avevamo fissata? ... quindi il due dicembre proseguiamo
con l'esame del teste Scarfò e con gli altri esami.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Vediamo se riusciamo a finire quel giorno.

PUBBLICO MINISTERO - Sì l'esame del P.M. è quasi completato
comunque Presidente, giusto qualche chiarimento.

PRESIDENTE - Quindi iniziano tutti gli altri e se riusciamo a
finire è meglio, indipendentemente dalla trascrizione o
no avete assistito, i tempi sono brevi, se si riesce a
fare la trascrizione va bene, però ecco...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente sottofondo

AVV. TRIPODI - Presidente per quanto riguarda la trascr....

PRESIDENTE - Avete potuto prendere appunto, annotare tutto
quanto. Prego.

AVV. TRIPODI - Sì Presidente ho preso appunti, però una cosa
è prendere appunti, una cosa è avere davanti la
trascrizione integrale Presidente ...

PRESIDENTE - Voglio dire nessuno, Avvocato non ci sta scritto
da nessuna parte che io debba assicurare che ci debba
essere la trascrizione. Ecco voglio dire nei limiti ...

AVV. TRIPODI - No ma però per una questione di ...

PRESIDENTE - Certo per una infatti io sto cercando di
assicurare, ora le sto dicendo questo che dato i tempi
sono brevi, se abbiamo la trascrizione anche il giorno
prima va bene, ma se no si prosegue. Non è che poi
dobbiamo dilatare il processo secondo tutte queste
esigenze. Io lo sto assicurando ...

AVV. TRIPODI - Presidente ma mi pare che questo difensore non ha mai cercato di dilatare il processo.

PRESIDENTE - No, no, no, non lo dicevo per lei Avvocato. È una esigenza oggettiva alla quale io devo dare, devo assicurare io questa esigenza. No non, assolutamente no. però vi sto dicendo, se si può avere si ha, voi avete assistito, avete preso gli appunti, giorno due proseguiamo e speriamo di concludere. Allora l'udienza è tolta, ritraduzione del detenuto, collegamento, video collegamento.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente... Presidente chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo sottoporre all'attenzione della Corte la possibilità di sentire col il 195 la Raso Girolama in ordine alla circostanza che ha riferito oggi il teste.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Sedetevi un attimo, scusate. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Di valutare l'opportunità di sentire di nuovo la Raso soltanto ai sensi del 195 sulla sola circostanza riferita oggi dal teste, relativa alla telefonata ricevuta a Natale del 2003. quindi soltanto su questa specifica circostanza, eventualmente se si potrà fare almeno la prossima udienza, o comunque sottopongo ecco questo problema all'attenzione della Corte.

PRESIDENTE - Le altre parti su questa richiesta?

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente, penso che il Pubblico Ministero avrebbe potuto formulare questa domanda quando la Raso si è presentata in quest'aula all'udienza scorsa.

PRESIDENTE - I difensori di Parte Civile ?

AVV. PARTE CIVILE - Si associano alle richieste.

PRESIDENTE - Del Pubblico Ministero? il difensore di Curciarello si associa alla osservazione, all'opposizione del difensore di Costa Allora la Corte riserva la decisione alla prossima udienza. Va bene?

TRIBUNALE DI LOCRI

CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080550195

Ticket di Verbale: 20080787212

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):175.578

Il presente verbale è stato redatto a cura di

L'ausiliario tecnico: Deblasio Andrea.

Il redattore: Cricelli Loredana

Cricelli Loredana
